

ITALIA

a cura di Marinella Arena

LE

S

ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE /
PROCEEDINGS OF THE INTERNATIONAL CONFERENCE

PUBLICA

ISBN 9788899586645

NO

PUBLICA

SHARING KNOWLEDGE

TALES_Tangible Aspects and Legacy Enhancement through Storytelling
Atti del Convegno Internazionale / Proceedings of the international Conference

a cura di /edited by
Marinella Arena

Tutti i contributi sono stati sottoposti a *double blind peer review* e sono pubblicati con licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License

All papers were subjected to double blind peer review and are published under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License

© PUBLICA, Alghero, 2026
ISBN 978 88 99586 64 5
Pubblicazione Febbraio 2026

www.publicapress.it



finanziato da / funded by



organizzato da / hosted by



con il patrocinio di / under the patronage of



TA
LE
S



TANGIBLE ASPECTS AND LEGACY ENHANCEMENT THROUGH STORYTELLING

ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE / PROCEEDINGS OF THE INTERNATIONAL CONFERENCE

COMITATO D'ONORE / HONORARY COMMITTEE

Pilar Chías Navarro
Livio De Luca
Francesca Fatta
Pablo Rodriguez-Navarro
Fabrizio Sudano
Ornella Zerlenga
Giuseppe Zimbalatti

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Marinella Arena
Fabrizio Agnello
Marcello Balzani
Paolo Belardi
Stefano Brusaporci
Massimiliano Ciammaichella
Enrico Cicalò
Daniele Colistra
Edoardo Dotto
Vincenza Garofolo
Teresa Gil Piqueras
Salah Hajismail
Dominik Lengyel
Victor Antonio Lafuente Sanchez
Federica Maietti
Francesco Maggio
Domenico Mediati
Valeria Menchetelli
Isidro Navarro
Sandro Parrinello
Paola Raffa
Pablo Rodriguez- Navarro
Gabriele Rossi
Rossella Salerno
Roberta Spallone

REVISORI / REVIEWERS

Fabrizio Agnello
Marinella Arena
Gianni Brandolino
Flavia Camagni
Enrico Cicalò
Daniele Colistra
Edoardo Dotto
Francesca Fatta
Vincenza Garofalo
Teresa Gil-Piqueras
Víctor A. Lafuente Sánchez
Nicola La Vitola
Dominik Lengyel
Federica Maietti
Stefano Brusaporci
Domenico Mediatì
Valeria Menchetelli
Sonia Mercurio
Sonia Mollica
Lorella Pizzonia
Paola Raffa
Salah Haj Ismail
Rossella Salerno
Andrea Sias
Roberta Spallone
Francesco Stilo
Francesco Trimboli
Luca Vespasiano

COMITATO EDITORIALE / EDITORIAL BOARD

Sonia Mercurio
Nicola La Vitola
Sonia Mollica
Lorella Pizzonia
Francesco Stilo

CALL FOR PAPERS

Le narrazioni intrecciano gli aspetti tangibili e intangibili del patrimonio per comunicare il valore culturale e sociale dei luoghi.

In un'epoca di veloci cambiamenti e trasformazioni urbane, il racconto diventa un mezzo imprescindibile per conservare la memoria collettiva, coinvolgere e favorire processi di tutela e rigenerazione.

Il racconto dà voce al territorio, rinnova la tradizione, libera dal silenzio l'architettura di pietra, restituendo alla collettività accessibilità, emozione e condivisione, conservando l'identità personale e collettiva di individui, gruppi, culture.

Il "patrimonio che valica le frontiere" - *heritage across borders* - non è definito da limiti geografici o nazionali, ma è un luogo dove tutto - come scrive Braudel - "confluisce, complicandone e arricchendone la storia".

Il convegno TALES - ispirato da una ricerca PRIN sulle narrazioni delle eredità greco-latine e giudeoarabe del Mediterraneo - intende indagare il ruolo dello *storytelling* come mezzo di valorizzazione e comunicazione del patrimonio architettonico.

La *Call for paper* si articola in cinque focus:

Narrazione è memoria: la
narrazione come strumento di
conservazione

Architettura parlante: dal
silenzio della pietra alla voce
del patrimonio

Traversata degli immaginari:
heritage across borders

Spazio dell'Intermedio:
coinvolgere le comunità nella
tutela e nella rigenerazione

Il campo del possibile: media,
linguaggi e tecnologie per
narrare il patrimonio

Narratives intertwine the tangible and intangible dimensions of heritage to communicate the cultural and social value of places. In an era marked by rapid change and urban transformation, storytelling becomes an essential means of preserving collective memory, fostering participation, and supporting processes of protection and regeneration.

Storytelling gives voice to territories, renews tradition, and releases stone architecture from silence, restoring accessibility, emotion, and shared experience to communities while safeguarding the personal and collective identities of individuals, groups, and cultures.

The concept of "heritage across borders" is not defined by geographical or national boundaries; rather, it represents a space where everything — as Fernand Braudel writes — "converges, complicating and enriching its history".

The TALES conference — inspired by a PRIN research project exploring the narratives of the Greco-Latin and Judeo-Arabic heritages of the Mediterranean — aims to investigate the role of *storytelling* as a tool for the enhancement and communication of architectural heritage.

The *Call for Papers* is structured around five thematic focuses:

Narration as Memory:
Storytelling as a Tool for
Preservation

Speaking Architecture: From
the Silence of Stone to the
Voice of Heritage

Crossing Imaginaries: Heritage
across Borders

The Space of the In-Between:
Engaging Communities in
Preservation and Regeneration

The Field of Possibilities:
Media, Languages, and
Technologies for Narrating
Heritage

INDICE / INDEX

29

INTRODUZIONE / INTRODUCTION

Marinella Arena

35

LECTIO MAGISTRALIS

Una cattedrale di dati digitali e conoscenze multidisciplinari per le scienze del patrimonio / A Cathedral of Digital Data and Multidisciplinary Knowledge for Heritage Sciences

Livio De Luca

67

FOCUS 1_ Narrazione e memoria:

La narrazione come strumento di conservazione / Narration and Memory: Narration as a Tool for Conservation

Nicola La Vitola

CONTRIBUTI / CONTRIBUTIONS

- | | |
|-----|--|
| 77 | Le Ville della Piana dei Colli nei racconti storici e nelle narrazioni cinematografiche / Villas of Piana dei Colli in Historical Tales and Cinematographic Narratives
Davide Gianluca Abbate, Maria Isabella Grammauta, Fabrizio Lanza |
| 101 | Narrazioni digitali. Paesaggi e monumenti di epoca bizantina nella Sicilia occidentale / Digital Narratives. Landscapes and Monuments from the Byzantine Era in Western Sicily
Fabrizio Agnello, Mirco Cannella, Eleonora Di Mauro, Vincenza Garofalo, Marco Rosario Geraci |
| 125 | Sequenze narrative reali e visionarie del "Canale di Messina" nelle vedute di Willem Fortuyn / Real and Visionary Narrative Sequences of the "Canale di Messina" in the Views of Willem Fortuyn
Maria Rossana Caniglia |
| 145 | Inferno e Paradiso. Le narrazioni grafiche delle città siciliane dal XVI al XIX secolo tra dati tangibili e valori immateriali / Hell and Paradise. Graphic narratives of Sicilian urban spaces from the 16th to the 19th century: tangible data and intangible
Francesca Fatta |
| 165 | When the Story Echoes in the Stones: Crossing the Drina Through Events, Memories, and Narratives
Salah Haj Ismail, Mehlika Irem Demirel |
| 177 | Conservare il visibile, raccontare l'invisibile: costellazioni di memoria e patrimoni difficili nel sud Italia / Preserving the Visible, Narrating the Invisible: Constellations of Memory and Difficult Heritage in Southern Italy
Martina La Mela |

- 199 Le 'visitazioni' di Atanasio Calkéopoulos. Cronache e narrazioni sul monachesimo greco-calabro / The "Visitazioni" of Atanasio Calkéopoulos. Chronicles and Narratives on Greek-Calabrian Monasticism
Domenico Mediatì
- 225 Crotone in immagini e parole: ritratti e narrazioni di una storia urbana / Crotone in Images and Words: Potraits amd Narratives of an Urban History
Bruno Mussari
- 249 Narrazioni di paesaggi fluviali / Tales of River Landscapes
Paola Raffa
- 273 Lettera di anonimo al cardinal Bessarione / Letter by Anonymous to Cardinal Bessarion
Matteo Giuseppe Romanato
- 293 Racconti di viaggio e costruzione dell'immagine urbana (XV- XVIII secolo): il caso di Modone / Travel Narratives and the Construction of Urban Imagery (15th–18th Centuries): The Case of Modon
Giuseppina Scamardì
- 321 La costruzione dell'identità attraverso il tempo: il rilievo della villa Maurogordato a Livorno / Identity Building Through Time: the Survey of Villa Maurogordato in Livorno
Carmenrita Scalone
- 345 Itinerari di valorizzazione del Patrimonio della Città Di Roma / Itineraries for Enhancing Rome's Urban Heritage
Elena Simeoni, Federica Talamoni, Flavia Camagni, Alessandra Meschini, Elena Ippoliti
- 365 La grotta eremitica di San Jeunio a Gerace (RC) nel quadro del monachesimo italo-greco / The Hermit Cave of Saint Jeunio in Gerace (RC) in the Context of Italo-Greek Monasticism
Francesco Stilo, Lorella Pizzonia
- 389 Dal testo ai luoghi: la mappatura di una cronaca quattrocentesca dell'Aquila / From Text to Places: Mapping a Fifteenth-Century Chronicle of L'Aquila
Luca Vespasiano

407

FOCUS 2_ Architettura parlante: dal silenzio della pietra alla voce del patrimonio / Speaking Architecture: from the Silence of Stone to the Voice of Heritage

Lorella Pizzonia

CONTRIBUTI / CONTRIBUTIONS

- 415 Le Emergenze bizantine nella Valle d'Agrò: iconemi di un immaginario collettivo / Byzantine Emergencies in the Agrò Valley: Icons of a Collective Imagination
Marinella Arena

- 439 L'immagine dei Nuraghi e la narrazione di un'isola, tra arte, scienza e tecnologia / Images of Nuraghi and The Storytelling of an Island, Between Art, Science and Technology
Enrico Cicalò
- 479 Racconti di città. Immaginari urbani e citytelling nel quartiere Stella di Napoli / City Tales. Urban Imaginaries and citytelling in the Stella District of Naples
Alessandra Cirafici, Alice Palmieri
- 499 Il progetto topografico come forma di narrazione del patrimonio: l'esperienza del Lago di Loppio / The Topographical Project as a Form of Heritage Storytelling: The Experience of Lake Loppio
Valentina Dell'Olio
- 519 Visualizzare gli echi tra arte e architettura nel paesaggio culturale di Pitigliano e Sovana in Toscana / Visualizing Echoes between Art and Architecture in the Cultural Landscape of Pitigliano and Sovana in Tuscany
Novella Lecci, Cecilia Luschi
- 543 L'alfabeto del vuoto: simboli, geometrie e disegni delle architetture rupestri della Sicilia Orientale / The Alphabet of the Void: Symbols, Geometries and Drawings of the Rupestrian Architectures of Eastern Sicily
Felice Romano
- 563 The Cine-Teatro Olympia and the Narrative Power of Digital Reconstruction
Cettina Santagati

577

FOCUS 3_ Traversata degli immaginari: *heritage across borders* / Crossing Imaginaries: Heritage across Borders

Francesco Stilo

CONTRIBUTI / CONTRIBUTIONS

- 587 Il palinsesto pittorico della parete Est della cosiddetta 'cripta' di San Fantino a Taureana di Palmi / The Pictorial Palimpsest on the Eastern Wall of the So-Called "Crypt" of San Fantino in Taureana di Palmi
Anna Arcudi
- 603 The Graphic Novel as a Critical Device for Heritage
Fabio Colonnese
- 617 Architettura parlante: il disegno analogico come strumento di progettazione, narrazione e memoria / Talking Architecture: Analogue Drawing as a Tool for Design, Narration and Memory
Giuseppina Crea, Luciano Marino
- 645 Rimettere a posto i pezzi. Rappresentazioni elementari per il racconto delle 'celle tricolore' bizantine / Putting the Pieces Back Together. Elementary Representations for Narrating Byzantine 'Triconch Cells'
Edoardo Dotto

- 669 Lo storytelling del patrimonio culturale: il caso di Fumetti nei Musei tra comunicazione e valorizzazione / *Storytelling and Cultural Heritage: The Case of Fumetti Nei Musei as a Means Of Communication and Promotion*
Alexandra Fusinetti
- 689 Architetture di comunità: praticare storytelling in processi partecipati di rigenerazione urbana / *Community Architectures: Practising Storytelling in Participatory Urban Regeneration Processes*
Michela Mattei, Rossella Ronca, Roberto Lenza
- 711 EtnagIgantE: un racconto iconografico del vulcano patrimonio dell'umanità / *EtnagIgantE: an Iconographic Tale of the Volcano World Heritage Site*
Francesca Schepis
- 739 Raccontare la rovina, raccontare il tempo. Immaginari cinematografici e conservazione dell'architettura / *Narrating Ruins, Narrating Time. Cinematographic. Imaginaries and Architectural Conservation*
Nino Sulfaro
- 759 Storytelling tra analogico e digitale: un viaggio a 360° nella Colombia dell'Ottocento / *Storytelling between Analog and Digital: a 360° Journey through 19th-Century Colombia*
Johan Sebastian Wilches Rivera, Sara Brescia, Gabriele Rossi
- 777 The Crossing of the Imaginaries of Cities by Konrad Grünenberg
Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo

789

FOCUS 4_ Spazio dell'Intermedio: coinvolgere le comunità nella tutela e nella rigenerazione / Space of the Intermediate: Engaging Communities in Protection and Regeneration

Sonia Mollica

CONTRIBUTI / CONTRIBUTIONS

- 795 Heritage across borders e spazio dell'intermedio: Università e Comunità protagoniste di un Itinerario per il dialogo interculturale nel Mediterraneo / *Heritage Across Borders and Intermediate Space: Universities and Communities Protagonists of a Route for Intercultural Dialogue in the Mediterranean*
Roberta Alberotanza, Francesco Calabrò, Simona Lanzoni, Immacolata Lorè, Mariangela Monaca, Mauro Mormino
- 811 Reanimating Memory through Participatory Storytelling: Rehabilitating the Grand Mosque Courtyard and Market of Maarrat al-Numan
Mariam Altaema, Mohammed Alfayyad
- 825 Dal disegno al gioco: pratiche narrative per la sostenibilità culturale e ambientale in Thailandia / *From Drawing to Play: Narrative Practices for Cultural and Environmental Sustainability in Thailand*
Joy Ciliani

- 843 Patrimonializzazione culturale e cambio di narrazione: il caso dei Sassi di Matera / Cultural Patrimonialization and Narrative Change: the Case of the Sassi of Matera
Angela Colonna
- 859 La Caserma di Fanteria di Zamora: narrare un patrimonio scomparso attraverso la restituzione virtuale / The Zamora Infantry Barracks: Narrating a Lost Heritage through Virtual Restitution
Víctor Antonio Lafuente Sánchez, Daniel López Bragado, Antonio Santana de Miguel
- 881 Eco-Drawing for Landscape Narrative Heritage
Valerio Morabito, Matteo Cuva
- 891 *Carta loquens*: la memoria che scrive il territorio nel Mediterraneo medievale / *Carta Loquens*: Memory Inscribing the Territory in the Medieval Mediterranean
Sonia Mercurio
- 911 Dalle tenebre alla luce: energia e salvaguardia del patrimonio nei Siti UNESCO / From Darkness to Light: Energy and Safeguarding UNESCO Sites
Annateresa Rondinella
- 935 Il progetto del sacro come narrazione di patrimoni visibili e invisibili / From Darkness to Light: Energy and Safeguarding UNESCO Sites
Marina Tornatora, Ottavio Amaro

961

FOCUS 5_ Il campo del possibile: media, linguaggi e tecnologie per narrare il patrimonio / The Field of the Possible: Media, Languages, and Technologies for Narrating Heritage

Sonia Mercurio

CONTRIBUTI / CONTRIBUTIONS

- 967 Videogames e architettura / Videogames and Architecture
Giulio Cellura
- 983 Narrazioni integrate. Il patrimonio materiale e immateriale della Costa Viola / Integrated Narratives. The Tangible and Intangible Heritage of the Costa Viola
Daniele Colistra
- 1003 Storytelling e accessibilità sensoriale: narrare il patrimonio architettonico oltre la vista e l'udito / Storytelling and Sensory Accessibility: Narrating Architectural Heritage Beyond Sight and Hearing
Antonio La Colla
- 1015 Rossano bizantina. Architetture, paesaggio sacro e rappresentazione digitale / Byzantine Rossano. Architecture, Sacred Landscape and Digital Representation
Nicola La Vitola

- 1035 La promenade architecturale nella proposta di Roberto Loeb per la Biblioteca di Alessandria / The Promenade Architecturale in Roberto Loeb's Proposal for the Library of Alexandria
Sandra Maalouli, Rafael Antonio Cunha Perrone
- 1055 Tecnologie digitali per la narrazione e fruizione del patrimonio. Un caso di valorizzazione museale / Digital Technologies for Storytelling and Heritage Fruition. A Case Study of Museum Enhancement
Federica Maietti
- 1075 L'ecosistema della memoria. Il Museo Archeologico Nazionale di Canosa di Puglia tra inclusione e partecipazione / The Ecosystem Of Memory. The National Archaeological Museum of Canosa Di Puglia between Inclusion and Participation
Donato Maniello, Lorena Cangiano
- 1101 Vedere con le orecchie. Il podcast come strumento di narrazione e accessibilità del patrimonio culturale / Seeing with the Ears: The Podcast as a Tool for Storytelling and Accessibility in Cultural Heritage
Valeria Menchetelli
- 1125 Il mosaico di Althiburos: definizione di un thesaurus delle costruzioni musive navali del Mediterraneo / The Althiburos Mosaic: A Thesaurus of Mediterranean Naval Mosaic Construction
Sonia Mollica
- 1145 Il patrimonio architettonico nell'era digitale: lo storytelling come strumento di valorizzazione / Architectural Heritage in the Digital Age: Storytelling as a Tool for Promotion
Giorgia Palizzolo
- 1157 Trame visive di comunità: il caso @architettura.alghero / Visual Weavings of Community: the Case of @architettura.alghero
Marta Pileri
- 1177 Resilienza e servizi ecosistemici culturali: la morfologia urbana come palinsesto narrativo. Il caso studio della cittadella di Bam / Resilience and Cultural Ecosystem Services: Urban Morphology as a Narrative Palimpsest. The Case Study of Bam Citadel
Francesco Trimboli
- 1197 L'architettura liberata dal silenzio attraverso lo storytelling immersivo: San Pietro e Paolo d'Agrò a Casalvecchio Siculo / Architecture Released from Silence through Immersive Storytelling: Saints Peter and Paul of Agrò in Casalvecchio Siculo
Ketty Tamà
- 1217 Dare voce alla materia assente: narrazioni e strumenti digitali per il patrimonio in pericolo / Giving Voice to Absent Matter: Narratives and Digital Tools for Endangered Heritage
Maria Trombetta
- 1237 Digital Narratives and Immersive Technologies in Cultural Heritage Preservation
Beyan Cazaroglu

FOCUS_1

Nicola La Vitola

Università *Mediterranea* di Reggio Calabria
Dipartimento di Architettura e Design

nicola.lavitola@unirc.it

Le 'visitazioni' di Atanasio Calkéopoulos. Cronache e narrazioni sul monachesimo greco-calabro

Domenico Mediatì

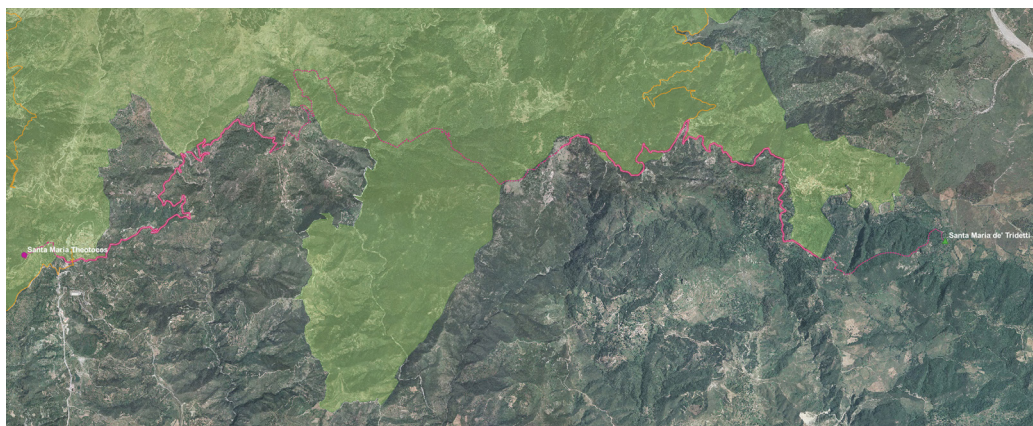
Abstract

A partire dalla prima metà del XV secolo si ha una cronaca adeguatamente documentata delle così dette 'visitazioni', indagini condotte dal Vaticano volte a verificare lo stato delle comunità monastiche greche. Il presente paper si concentra sulle visite di Atanasio Calkéopoulos, svolte in Calabria tra l'autunno del 1457 e l'inverno del 1458, che restituiscono un quadro impietoso sulla decadenza riscontrata.

Le interrogazioni di abati e commendatari riportate nel *Liber Visitationis* costituiscono una documentazione storica preziosa sullo stato di degrado di strutture religiose e comunità monastiche che gradualmente portarono alla scomparsa del monachesimo greco in Calabria. Partendo da tali documentazioni e dagli studi successivi, s'intende compiere un censimento delle strutture monastiche alla data delle visite, organizzarle in un sistema GIS interrogabile, individuando alcune ipotesi di percorsi seguiti da Calkéopoulos nei trasferimenti tra i monasteri. Tali tracciati, ancora in corso di elaborazione, vengono proposti come occasioni di valorizzazione attraverso forme di 'trekking aumentato', volti alla scoperta di architetture, luoghi e paesaggi antichi. Si propone una sorta di narrazione 'inversa' del monachesimo greco e della cultura bizantina in Calabria, partendo dall'inizio di un lento processo di erosione che porterà alla sua inesorabile scomparsa.

Parole chiave

Atanasio Calkéopoulos; monachesimo bizantino; architettura greco-calabra; rilievo; valorizzazione del patrimonio culturale.



Ipotesi del percorso seguito da Atanasio Calkéopoulos tra Santa Maria Theotocos di Bova e Santa Maria de' Tridetti di Staiti.

Il quadro storico

Dopo cinque secoli di dominazione bizantina sulla Calabria, nell'estate del 1060 i fratelli Roberto e Ruggero d'Altavilla completarono la conquista della regione con la presa di Reggio. Si concluse così un'azione militare iniziata dodici anni prima e iniziò un lento processo di latinizzazione forzata della cultura calabrese. Un anno prima, difatti, Papa Nicola II aveva investito Roberto il Guiscardo dei diritti su Puglia e Calabria, oltre a nominarlo duca di Sicilia sebbene l'isola fosse ancora sotto il dominio saraceno. La contropartita prevedeva l'impegno del Guiscardo a sottoporre al Papa tutte le chiese, i monasteri e i loro possedimenti. Da qui iniziò un lento processo di erosione della cultura bizantina.

In una fase iniziale l'atteggiamento dei Normanni fu particolarmente ostile verso i monaci basiliani [1], in particolare nella Calabria settentrionale. Vennero cacciati dai conventi, espropriandone i possedimenti e affidandoli a comunità conventuali latine. In seguito, l'atteggiamento dei conquistatori mutò, divenendo più tollerante. D'altra parte, lo scisma del 1054 non provocò particolari tensioni in Occidente e ciò consentì una serena convivenza tra differenti confessioni religiose. "Dopo che i vescovi greci accettarono l'autorità del Papa in Calabria, si fecero consacrare da metropoliti latini e riconobbero nel concilio del 1098 la giustezza della posizione di Anselmo di Canterbury nella controversia sulla natura dello Spirito Santo (secondo Anselmo era la stessa del Padre e del Figlio), le due confessioni si differenziavano solo per la diversa lingua usata nei riti, in alcuni dettagli della liturgia, e per la differente organizzazione del monachesimo basiliano e di quello latino" (Willemsen & Odenthal, 1990, p. XXXV).

I Normanni capirono che la forte presenza della cultura greca in Calabria e la diffusione di comunità monastiche che gestivano il territorio richiedeva un atteggiamento più conciliante, giungendo anche a concedere donazioni a monasteri greci. La penetrazione cattolica avvenne comunque gradualmente ma inesorabilmente. Si fondarono nuovi vescovadi latini e in altre sedi greche resesi disponibili vennero insediati vescovi cattolici. La convivenza tra ordini latini e comunità greche non fu semplice. Il monachesimo basiliano era sostanzialmente di tipo ascetico ed eremitico concentrato inizialmente intorno a delle laure. Il primo tentativo di organizzare una comunità in maniera più rigida rispetto a una semplice laura venne fatto a Sant'Adriano da uno dei monaci più influenti: San Nilo di Rossano (910-1004). Da qui in Calabria iniziò a diffondersi una forma cenobitica del monachesimo greco con l'inclusione delle laure. Un ulteriore impulso in questa direzione venne da Bartolomeo di Simeri (1050-1130) il cui nome è legato all'istituzione dell'Archimandrato, ovvero una forma di organizzazione che consentì la conservazione del monachesimo greco in Calabria ancora per alcuni secoli dopo la caduta di Bisanzio.

Tuttavia, la necessità di confrontarsi con la rigida organizzazione degli ordini latini e con le maggiori dimensioni delle loro strutture religiose, alla lunga ebbe il suo peso. Dopo il XIII secolo il monachesimo greco iniziò una fase di decadenza lenta ma inarrestabile. Esso divenne "[...] vittima della latinizzazione e del feudalesimo appena cercò di fronteggiare la concorrenza latina accettando donazioni, possedimenti e prerogative di ogni genere. Ancora più contribuirono al tramonto l'atteggiamento di crescente ostilità degli Angiò, lo scisma d'occidente, la commenda – irresponsabile disgregatrice dei beni dei monasteri – il controllo sempre meno vigile dei conventi da parte dei superiori, e infine l'anacronismo di una istituzione greca che, come una piccola isola nell'Oceano, era circondata da un mondo ostile e a cui veniva a mancare ogni giorno di più l'elemento, già scarso, della propria sopravvivenza: la popolazione greca" (Willemsen & Odenthal, 1990, p. XXX).

In questo quadro si inseriscono una serie di 'visitazioni', indagini condotte dall'autorità ecclesiastica papale volte a verificare lo stato delle comunità monastiche greche per tentare di arrestarne la decadenza.

Ne furono condotte anche prima della metà del XV secolo, ma soltanto a partire da questa data si ha una cronaca omogenea e adeguatamente documentata.

Un ruolo decisivo lo ebbe il cardinale Bessarione (1437-1440), greco di nascita ma successivamente convertito alla Chiesa cattolica. Le sue pregresse esperienze monastiche in Grecia gli consentivano di avere una profonda conoscenza dei problemi del monachesimo basiliano. Divenuto cardinale protettore dell'Ordine dei Basiliani, fu Bressanone, difatti, a disporre le visitazioni che si compirono in Calabria tra l'autunno del 1457 e l'inverno del 1458 e in Campania nella primavera del 1458. Il cardinale affidò l'incarico ad Attanasio Calkéopoulos, abate commendatario del Patirion di Rossano, affiancandogli Macario, archimandrita del Monastero di San Bartolomeo di Trigona. Le relazioni degli interrogatori condotti in 78 monasteri sono raccolte nel *Liber Visitationis* [2] (Laurent & Guillou, 1960) e restituiscono un quadro impietoso sulla decadenza del monachesimo greco in Calabria.

Molti monasteri erano in stato di degrado e abbandono, altri erano diventati dimora di famigliari e concubine di abati e monaci, altri ancora erano stati soppiantati da monaci latini. La lingua greca non era più conosciuta dai monaci basiliani e il rito orientale spesso non veniva più celebrato. Le misere condizioni economiche di tali monasteri e la scarsa propensione di abati e archimandriti ad essere d'esempio per i monaci contribuì alla decadenza. "L'infausto costume di affidare l'amministrazione dei monasteri come prebenda di personaggi molto altolocati in forma di 'commenda' fu una delle principali cause della decadenza e successiva desertificazione dei monasteri greci [...]" (Minuto & Picone Chiodo, 2018, p. 28, n. 10). Gli abati commendatari latini non avevano interesse ad alcuna riforma e i loro amministratori, molto spesso laici, acquisivano le rendite dei monasteri.

A questa seguirono altre visitazioni che mostrarono analoghe condizioni di degrado e spinsero Filippo II di Spagna nel 1555 a proporre alla chiesa di Roma l'abolizione degli ordini greci. Essi continueranno ad esistere ma il loro prestigio ormai era perduto per sempre.

Lo stato dell'arte

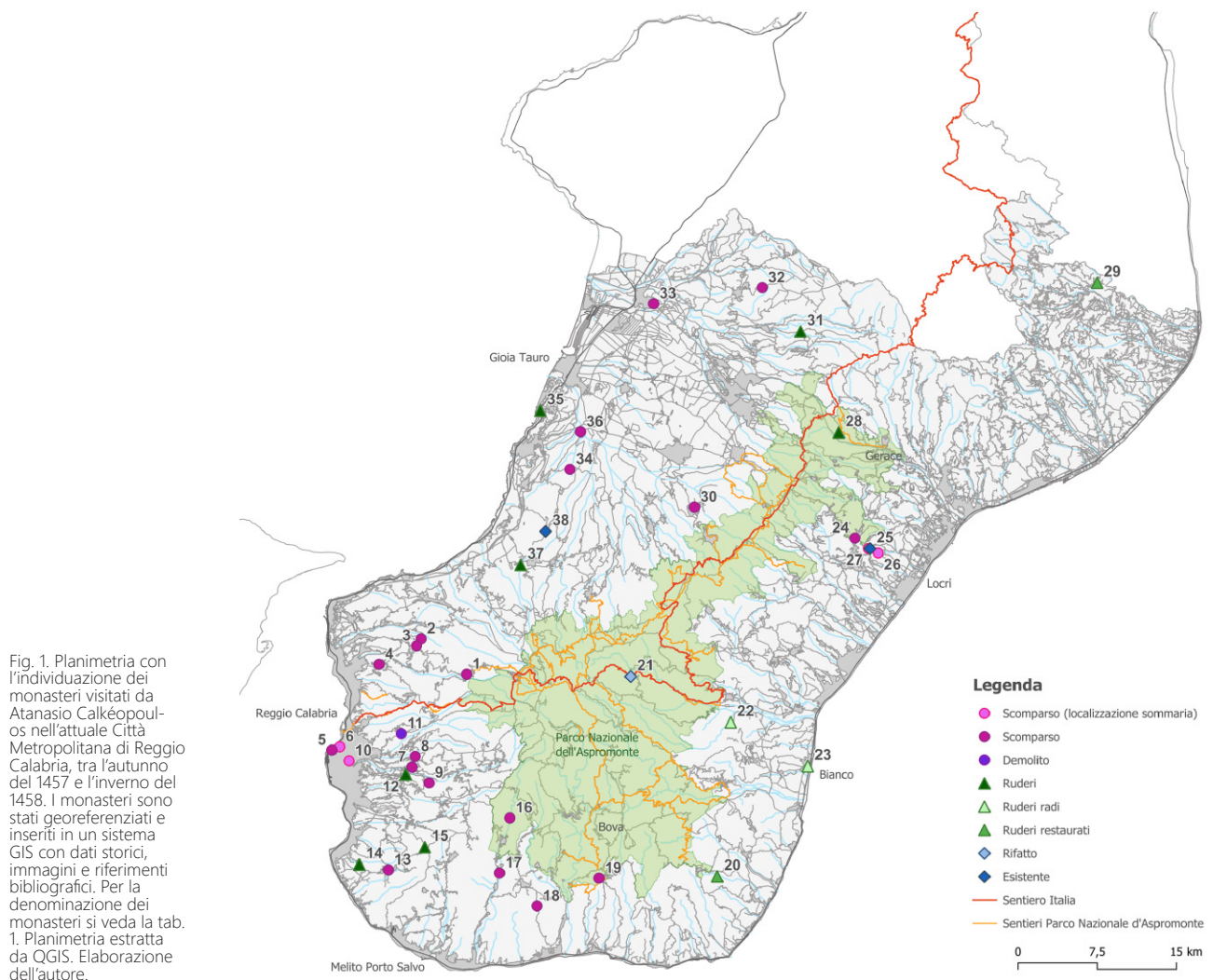
Vasta è la letteratura sull'architettura religiosa bizantino-normanna in Calabria, soprattutto dal punto di vista storico. Tra gli altri si ricordano gli studi di Paolo Orsi, Arnaldo Venditti, Gisberto Martelli, Corrado Bozzoni, Domenico Minuto, Willemsen ed Odenthal. Per quanto riguarda i rilievi e le analisi morfologiche i riferimenti sono molto più rari. Innanzitutto vanno ricordati i disegni di Rosario Carta, pubblicati nel volume di Paolo Orsi (1997) e le rappresentazioni di corredo agli studi degli autori sopra menzionati. Sulle piccole chiese a navata unica si ricordano le ricerche di Domenico Minuto e Sebastiano Venoso (1985) che riportano rilievi diretti e documentazioni planimetriche. Studi più recenti sono stati compiuti da Marinella Arena, Daniele Colistra e Domenico Mediati, utilizzando tecniche di rilievo *range-based* e *image-based*, soffermandosi in particolare sulle ibridazioni delle chiese bizantino-normanne calabresi e siciliane.

Il tema delle visitazioni dei monasteri bizantini è stato ampiamente illustrato in un vecchio volume di Laurent e Guillou (1960), successivamente richiamato da Willemsen e Odenthal (1990) e da Domenico Minuto (1977; 1988; 1999; 2014). Più recentemente, quest'ultimo, insieme ad Alfonso Picone, ha ripreso l'argomento in un volume che riporta stralci delle relazioni originali di Calkéopoulos tradotte dal latino e ricostruisce i possibili percorsi seguiti dai visitatori nell'area di Reggio Calabria (Minuto & Picone Chiodo, 2018). Questo volume è stato fonte di ispirazione e di dati utili per il presente studio.

Il tema della ricerca

La ricerca è ancora in corso di svolgimento e, data la vastità del patrimonio visitato da Attanasio Calkéopoulos tra 1457 e il 1458, si concentra su quei monasteri che ricadono nell'attuale territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria. In prevalenza gli insediamenti monastici interessati si collocano nella fascia pedemontana ma sono documentate anche delle visitazioni sulla costa: a Reggio Calabria e a Bianco. Alcuni conventi si trovavano sul limitare dell'attuale Parco Nazionale d'Aspromonte, mentre

nel cuore del parco si trova il noto monastero di Santa Maria di Polsi, sebbene l'edificio attuale risalga al XVIII secolo e a successive trasformazioni. La collocazione prevalente dei conventi è comunque sulle prime pendici che protendono verso l'Aspromonte, spesso con suggestivi affacci sulla costa. La loro localizzazione è abbastanza complessa, visto che in gran parte si tratta di edifici scomparsi o sostituiti da costruzioni più recenti (fig. 1, tab. 1). Fonti storiche documentate e la presenza di toponimi compatibili hanno guidato il processo di localizzazione. In qualche caso si riscontra la presenza di alcuni ruderi, non sempre attribuibili con certezza. Tracce più evidenti si trovano nei monasteri di Sant'Elia di Galatro e Santa Maria Assunta di Trapezomata.



Gli esempi più significativi e meglio conservati sono a Staiti e a Bivongi, entrambi risalenti al XI-XII secolo. Si tratta di monasteri ormai diruti e di cui sono rimasti in piedi parti consistenti delle due chiese. In San Giovanni Theristis (o San Giovanni Vecchio) di Bivongi i resti del convento sono facilmente individuabili a sud-ovest della chiesa che invece è apparentemente integra (Bozzoni, 1974, pp. 32-44; Venditti, 1967, pp. 906-913; Bozzoni, 1999, pp. 295, 296). In realtà, il suo aspetto attuale deriva da un intervento di restauro avvenuto dopo il 2001 (figg. 2, 3).

NR.	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	EPOCA	COORDINATE GEOGRAFICHE	QUOTA (S.L.M.)	STATO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI
1	San Giovanni Battista di Castaneto	Santo Stefano d'Aspromonte	XII sec.	38.168028°N, 15.783619°E	630 c.	Scomparso	Minuto, Chiodo, 2018, pp. 27, 28. Minuto, 1988, pp. 57, 58. Passarelli, 1988.
2	San Mena (San Martino)	Abbazia di San Martino, vicino i piani di Savoca-Lirio e Petile (Calanna)	Fonti a partire dal XIII sec.	38.198508°N, 15.734843°E	570 c.	Scomparso	Ferrante, 1973. Minuto, Chiodo, 2018, pp. 28, 29. Minuto, 1988, pp. 66-76. Picone Chiodo, Venoso, 2021, pp. 41-50.
3	Santa Febronia (già S. Epifanio di Kendrini?)	Santa Epifania (Febronia), vicino i piani di Savoca-Lirio e Petile (Calanna)	Fonti a partire dal XI sec.	38.192598°N, 15.729705°E	545 c.	Scomparso	Ferrante, 1973. Minuto, Chiodo, 2018, pp. 29, 30. Minuto, 1988, pp. 72-76.
4	San Salvatore di Calomeno	Badia (o Batia), a sud di Sambatello (Reggio Calabria)	XI-XII sec.	38.177002°N, 15.689114°E	260 c.	Scomparso	Minuto, Picone Chiodo, 2018, pp. 32-34. Minuto, 1988, pp. 45-52.
5	San Nicola di Calamizzi	Reggio Calabria	Fonti a partire dal XI sec.	38.104284°N, 15.63556°E	6 c.	Scomparso	Minuto, Picone Chiodo, 2018, pp. 34, 35. Minuto, 1977, pp. 6-22.
6	San Basilio	Reggio Calabria	Sconosciuta	38.107099°, 15.646027°E (localizzazione sommaria)	-	Scomparso	Minuto, Picone Chiodo, 2018, p. 34, n. 14.
7	Santa Anastasia	Sant'Agata (Reggio Calabria)	Fonti a partire dal XIV sec.	38.089337°N, 15.723906°E	360 c.	Scomparso	Minuto, Picone Chiodo, 2018, p. 34, n. 14. Minuto, 1977, pp. 39-41.
8	Santa Maria di Gangemi	Mosorrofa (Reggio Calabria)	Sconosciuta	38.098457°N, 15.727327°	435 c.	Scomparso	Bini, 2020, p. 52. Minuto, Picone Chiodo, 2018, p. 34, n. 14.
9	San Demetrio	Colle San Demetrio, versante sinistro fiumara Sant'Agata (Reggio Calabria)	Sconosciuta	38.075693°N, 15.742122°E	940 c.	Scomparso	Minuto, Picone Chiodo, 2018, p. 34, n. 14. Minuto, 1977, pp. 32-35.
10	Santi Quaranta	Reggio Calabria	Sconosciuta	38.094995°N, 15.656046°E (localizzazione sommaria)	-	Scomparso	Minuto, Picone Chiodo, 2021, p. 34, n. 14.
11	Santa Maria di Terreti	Badia o Crocevia	XI-XII sec.	38.117830°N, 15.712686°E	554 c.	Demolito	Minuto, Picone Chiodo 2018, pp. 37, 103. Minuto, 1977, pp. 21-28. Orsi, 1997, p. 85-104.
12	Santa Maria Assunta di Trapezomata	Contrada Case Ramuzzi, loc. Badia (Reggio Calabria)	XI sec.	38.083180°N, 15.717046°E	316 c.	Ruderi	Minuto, Picone Chiodo 2018, pp. 37, 38. Minuto, 1977, pp. 53-62.
13	San Giovanni Teologo	Motta San Giovanni	Fonti a partire dal XIII sec.	38.001890°N, 15.697591°E	456 c.	Scomparso	Minuto, Picone Chiodo 2018, p. 40. Minuto, 1977, pp. 95-100.
14	San Filippo d'Argirò di Iiriti	Pellaro (Reggio Calabria)	XII sec.	38.006687°N, 15.666260°E	108 c.	Ruderi	Bini, 2020, p. 36. Minuto, Picone Chiodo 2018, p. 44. Minuto, 1977, pp. 79-86. Minuto, 1969, pp. 311, 312. Martorano, 2002, pp. 72-74.
15	Sant'Antonio di Campo	Motta San Giovanni	XIII sec.	38.021091°N, 15.737047°E	798 c.	Ruderi	Bini, 2020, p. 146. Minuto, Picone Chiodo 2018, p. 45. Minuto, 1977, pp. 103-107. Martorano, 2002, pp. 75-76.
16	Sant'Angelo di Valle Tuccio (San Michele Arcangelo)	Rungia (Bagaladi)	XI sec.	38.045278°N, 15.828722°E	703 c.	Scomparso	Bini, 2020, pp. 163, 164. Minuto, Picone Chiodo 2018, pp. 45-49. Minuto, 1977, p. 135-144.
17	Santi Fantino e Balsamio	Contrada San Fantino (Melito Porto Salvo)	XII sec.	37.998492°N, 15.817180°E	326 c.	Scomparso	Bini, 2020, pp. 173, 174. Minuto, Picone Chiodo 2018, p. 49. Minuto, 1977, pp. 147-152.
18	San Pantaleone	Triàieri, tra loc. Plembaci e loc. Attònia (S. Lorenzo)	Fonti a partire dal XIV sec.	37.970041°N, 15.857189°E	383 c.	Scomparso	Minuto, Picone Chiodo 2018, pp. 51, 52. Minuto, 1977, pp. 180-184.
19	Santa Maria Theotocos	Bova	Fonti a partire dagli inizi del XIV sec.	37.993281°, 15.924255°E	684 c.	Scomparso	Minuto, Picone Chiodo 2018, pp. 53-57. Minuto, 1977, pp. 223-225.
20	Santa Maria de' Tridetti	Badia (Staiti)	XI-XII sec.	37.993733°N, 16.051662°E	168 c.	Ruderi restaurati	Bozzoni, 1974, pp. 40-46. Bozzoni, 1999, pp. 275, 331. Minuto, Picone Chiodo 2018, pp. 58-61. Minuto, 1977, pp. 251-26. Minuto, Venoso, pp. 335-372. Orsi, 1997, pp. 63-104. Venditti, 1967, pp. 922-928. Willemsen, Odenthal, pp. 39-41.
21	Santa Maria di Polsi	San Luca	XII sec.	38.164754°N, 15.960576°E	840 c.	Rifatto	Minuto, Picone Chiodo 2018, pp. 62-68. Minuto, 1977, pp. 304-323. Minuto, 2014, pp. 186, 187.
22	San Nicola di Butramo	San Luca	XII-XIII sec.	38.124904°N, 16.067946°E	120 c.	Ruderi radi	Minuto, Picone Chiodo 2018, pp. 71-74. Minuto, 1977, pp. 324-329.
23	Santa Maria di Pugliano	Bianco	Fonti a partire dagli inizi del XIV sec.	38.086803°N, 16.150647°E	10 c.	Ruderi radi	Minuto, Venoso, 1985, pp. 93, 94 e 162. Minuto, Picone Chiodo 2018, p. 74. Minuto, 1977, pp. 329-334.
24	San Filippo d'Argirò	Contrada San Filippo (Gerace)	XI-XII sec.	38.280483°N, 16.204546°E	372 c.	Scomparso	Minuto, Picone Chiodo 2018, p. 75. D'Agostino, 1998, pp. 345-382.
25	Sant'Anna	Gerace	1344	38.271266°N, 16.220721°E	400 c.	Esistente	Minuto, Picone Chiodo, 2018, p. 78.
26	Santa Venere	Gerace	Sconosciuta	38.267527°N, 16.229520°E (localizzazione sommaria)	-	Scomparso	Minuto, Picone Chiodo, 2018, p. 78.

27	San Pantaleone	Gerace	Sconosciuta	38.271330°N, 16.219260°E (localizzazione sommaria)	-	Scomparso	Minuto, Picone Chiodo, 2018, p. 78.
28	Santuario San Nicodemo	Monte Kellerana (Mammola)	XI sec.	38.370659°N, 16.188679°E	702 c.	Ruderi	Bini, 2020, pp. 365, 366. Laurent, Guillou, pp. 84-85. Minuto, Picone, 2018, pp. 78-80. Minuto, Venoso, 2008-2009, pp. 16, 17.
29	San Giovanni Theristis	Contrada San Giovanni (Bivongi)	XI-XII sec.	38.494952°N, 16.470901°E	404 c.	Ruderi restaurati	Bozzoni, 1974, pp. 32-44. Bozzoni, 1999, pp. 275, 331. Minuto, Picone Chiodo 2018, pp. 80-83. Minuto, 1977, pp. 251-26. Minuto, Venoso, pp. 335-372. Orsi, 1997, pp. 41-61. Taverniti, 1967. Venditti, 1967, pp. 906-913. Willemssen, Odenthal, pp. 46-49. Minuto, Picone, 2018, pp. 83, 84. Minuto, 1999, pp. 416-419.
30	Santa Maria di Molochio	Molochio	Fonti a partire dagli inizi del XIII sec.	38.308408°N, 16.031538°E	335 c.	Scomparso	Minuto, Picone, 2018, pp. 83, 84. Minuto, 1999, pp. 416-419.
31	Sant'Elia di Galatro	Cubasina (Galatro)	XI sec.	38.456970°N, 16.148533°E	527 c.	Ruderi	Ferrante, 1978. Greco, 2017. Minuto, Picone, 2018, pp. 84, 86. Minuto, 1999, pp. 350-357.
32	San Salvatore di Chilena	Contrada Sparagà (Galatro)	Fonti a partire dagli inizi del XIV sec.	38.494698°N, 16.107786°E	498 c.	Scomparso	Minuto, Picone, 2018, pp. 84, 86. Minuto, 1999, pp. 446-448.
33	Santa Maria di Rovito	Pian delle Vigne (Rosarno)	Fonti a partire dagli inizi del XII sec.	38.482155°N, 15.989792°E	71 c.	Scomparso	Minuto, Picone, 2018, pp. 86, 87. Minuto, 1999, pp. 423-427.
34	Santi Elia il Giovane e Filareto	San Filoreto (Seminara)	Fine IX sec.	38.341781°N, 15.897283°E	125 c.	Scomparso	Minuto, Picone, 2018, p. 87. Minuto, 1999, pp. 366-376.
35	San Fantino di Taureana	Contrada San Fantino (Palmi)	IV-V sec.	38.392106°N, 15.865800°E	74 c.	Ruderi	Agostino, 2009, pp. 108, 109. Costabile, 1976, pp. 83-119. Minuto, Picone, 2018, p. 88. Minuto, 1999, pp. 379-383. Minuto, Venoso, 1999, pp. 335-336. Riccardi, 2021, 167-172. Saletta, 1963, p. 60. Zagari, 2017, pp. 66-103.
36	San Giovanni di Laura	Contrada San Giovanni (Seminara)	Fonti a partire dal XII sec.	38.373632°N, 15.909149°E	90 c.	Scomparso	Minuto, Picone, 2018, p. 89. Minuto, 1999, pp. 391-394.
37	Santi Bartolomeo e Barnaba di Sinopoli (San Bartolomeo di Trigona)	Badia, in contrada San Bartolomeo (Sant'Eufemia d'Aspromonte)	1094-1095	38.260755°N, 15.843032°E	497 c.	Ruderi	Minuto, Picone, 2018, pp. 89, 90. Minuto, 1999, pp. 337-343.
38	Sant'Elia di Melicuccà (Monastero di Sant'Elia della Spelonca)	Melicuccà	Inizi X sec.	38.289075°N, 15.870337°E	385 c.	Esistente	Minasi, 1893. Minuto, Picone, 2018, p. 91. Minuto, 1999, pp. 357-364.

Tab. 1. Elenco dei monasteri visitati da Atanasio Calkéopoulos nell'attuale Città Metropolitana di Reggio Calabria, tra l'autunno del 1457 e l'inverno del 1458. In tabella sono riportati solo alcuni dei dati inseriti nel sistema GIS.



Figg. 2, 3. San Giovanni Theristis (San Giovanni Vecchio), Bivongi, XI-XII secolo. A sinistra ruderi della chiesa nel 2000; a destra vista della navata dopo il restauro. Foto dell'autore.



Fig. 4. San Giovanni Theristis (San Giovanni Vecchio), Bivongi, XI-XII secolo. Vista dal basso della cupola (prima del restauro). Foto dell'autore.

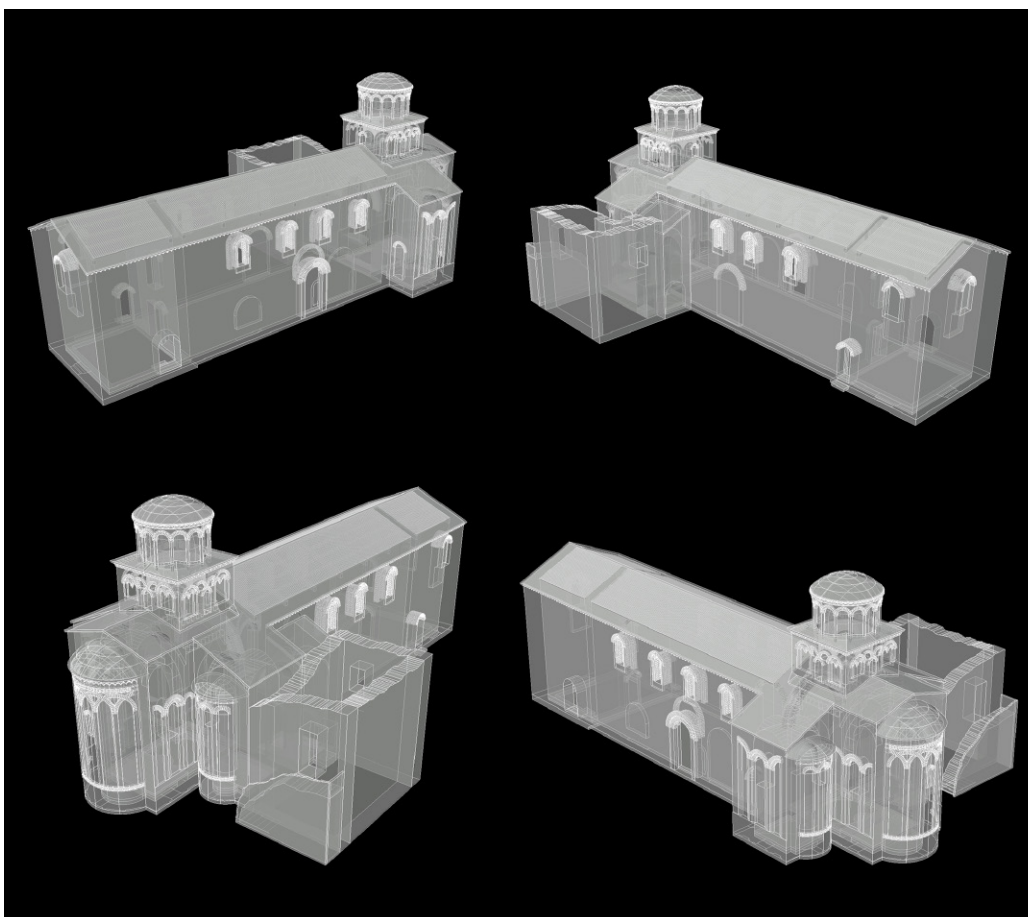


Fig. 5. San Giovanni Theristis (San Giovanni Vecchio), Bivongi, XI-XII secolo. Viste prospettiche del modello 3D. Disegni dell'autore.

A quella data, anche la chiesa si mostrava in forma di rudere, conservando pressoché intatta solo la zona presbiteriale con l'originale cupola a nicchie angolari (fig. 4). Oggi la chiesa è gestita da una piccola comunità monastica appartenente alla Chiesa ortodossa rumena in Italia (fig. 5).



Fig. 6. Santa Maria de' Tridetti, Staiti, XI-XII secolo. Vista della facciata da sud-ovest. Foto dell'autore.

Anche Santa Maria de' Tridetti a Staiti è stata oggetto di un rilevante intervento di restauro nei primi anni del 2000; in particolare la caratteristica facciata occidentale ha subito un intervento di consolidamento statico con la rimozione di due grossi bastioni in laterizi che fino ad allora ne hanno impedito il ribaltamento ma anche una libera fruizione (Mediati, 2003) (fig. 6). La zona presbiteriale e la cupola sul *bema* sono parzialmente diroccate ma ciò che resta consente di individuare una conformazione del sistema voltato simile a quello di Bivongi, con nicchie angolari (Bozzoni, 1974, p. 40-46; Venditti, 1967, p. 922-928; Bozzoni, 1999, p. 294, 295) (figg. 7, 8). Tale soluzione è presente in alcune chiese bizantino-normanne dell'area del reggino e nella Val Demone siciliana.



Figg. 7, 8. Santa Maria de' Tridetti, Staiti, XI-XII secolo. A sinistra: vista del moncone della cupola da nord-ovest. A destra: vista iposcopica della cupola con sovrapposizione dell'ipotesi di configurazione originaria. Foto ed elaborazione dell'autore.

Le due chiese rappresentano esempi di impianti longitudinali che in epoca normanna sostituirono le tipologie chiesastiche bizantine a croce greca inscritta. Tuttavia, pur nel comune gusto coloristico dell'apparato tarsico di origine greca e nella soluzione della cupola di influenza islamica, gli schemi tipologici divergono sensibilmente.

A Staiti troviamo un impianto basilicale che richiama gli schemi paleocristiani e paleobizantini; a Bivongi la navata unica si innesta in un coro tripartito a gradoni che rivela l'influenza di impianti tipologici normanni, chiaramente riferibili all'abbazia di Cluny II (955-981), importati in Calabria dai monaci di St-Evroul (Bozzoni, 1999, p. 290).

Il censimento dei luoghi e i percorsi bizantini

I monasteri visitati da Calkéopoulos nel territorio dell'attuale Città Metropolitana di Reggio Calabria sono 38. Di essi è stata individuata la posizione georeferenziata su Google Earth, trasferendo successivamente i dati sul software QGIS [3] in maniera da ottenere una planimetria interrogabile con dati e informazioni sintetiche sui monumenti (figg. 1, 9). L'elenco dei monasteri, con relative note e riferimenti, è riportato in una tabella sintetica che restituisce solo alcuni dei dati contenuti nel sistema GIS (tab. 1). Qui è possibile trovare anche le coordinate geografiche, in modo da facilitare la visita a luoghi che spesso sono difficilmente raggiungibili ma rappresentano un patrimonio culturale e paesaggistico di rilevante interesse. Alcuni di questi monumenti sono stati rilevati con rilievi diretti o tecniche *range based* consentendo analisi morfologiche approfondite, la costruzione di modelli 3D e, per una di esse, la formulazione di un'ipotesi di configurazione originaria (fig. 10).

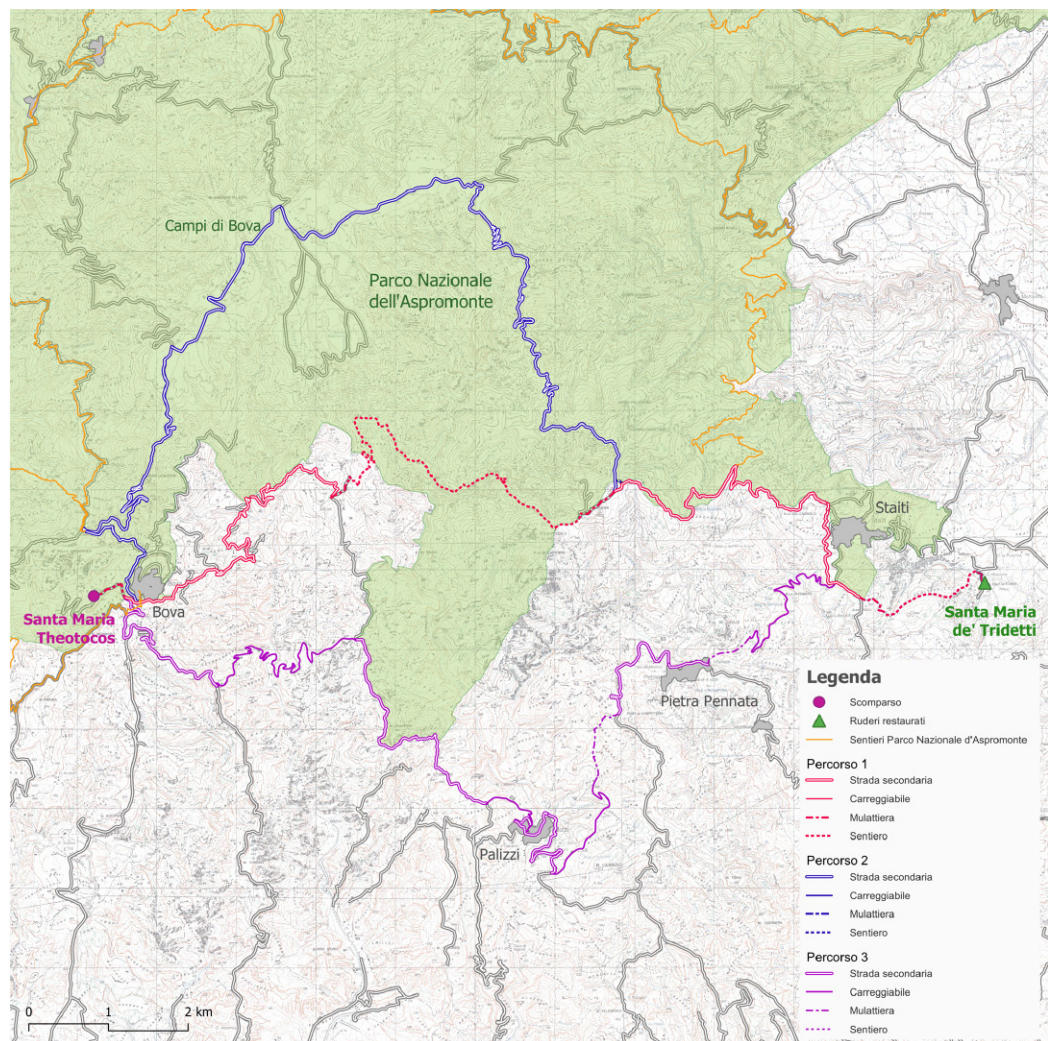


Fig. 9. Planimetria con l'individuazione di tre possibili percorsi seguiti da Calkéopoulos, tra Bova e il Monastero di Santa Maria de' Tridetti a Staiti. Planimetria estratta da QGIS. Elaborazione dell'autore.

Inoltre, partendo dalle ipotesi proposte da Minuto e Picone Chiodo (2018, pp. 25-91), si sono ipotizzati alcuni dei percorsi seguiti da Calkéopoulos e dall'archimandrita Macario. Allo stato attuale della ricerca ci si è concentrati su i possibili tracciati che collegano lo scomparso monastero di Santa Maria Theotocos, a sud dell'abitato di Bova, e quello di Santa Maria de' Tridetti. Anche i resti di quest'ultimo monastero sono scomparsi ma ciò che resta della chiesa rappresenta uno dei ruderi meglio conservati, privi di superfetazioni o completamenti postumi. Tali caratteristiche, insieme all'originalità tipologica e formale, fanno di questa chiesa il prototipo ideale per un'ipotesi di restauro digitale che confluirà in un sistema di fruizione interattiva, lungo i percorsi di trekking, attraverso un'app in via di progettazione.

I tracciati individuati sono tre e seguono tratti di strade secondarie o carrabili ma anche mulattiere e sentieri (fig. 9): il "percorso 2" sale verso l'Aspromonte, giunge ai Piani di Bova e poi vira a sud verso Staiti (circa 30 Km); il "percorso 3" è posto più a valle, passando per Palizzi e Pietra Pennata arriva al monastero (circa 28 Km); il "percorso 1" si pone in mezzo ed è il più breve e diretto ma anche il più aspro a causa delle forti variazioni altimetriche (circa 22 Km). I primi due sono ricchi di attrazioni architettoniche e/o paesaggistiche, ma sono anche i più lunghi; il "percorso 1", sebbene sia il più accidentato, tenendo conto della sua brevità e dell'abitudine nei tempi passati a percorrere tracciati ben più difficili di quelli attuali, probabilmente è quello che più si avvicina al cammino dei due visitatori vaticani a metà del XV.

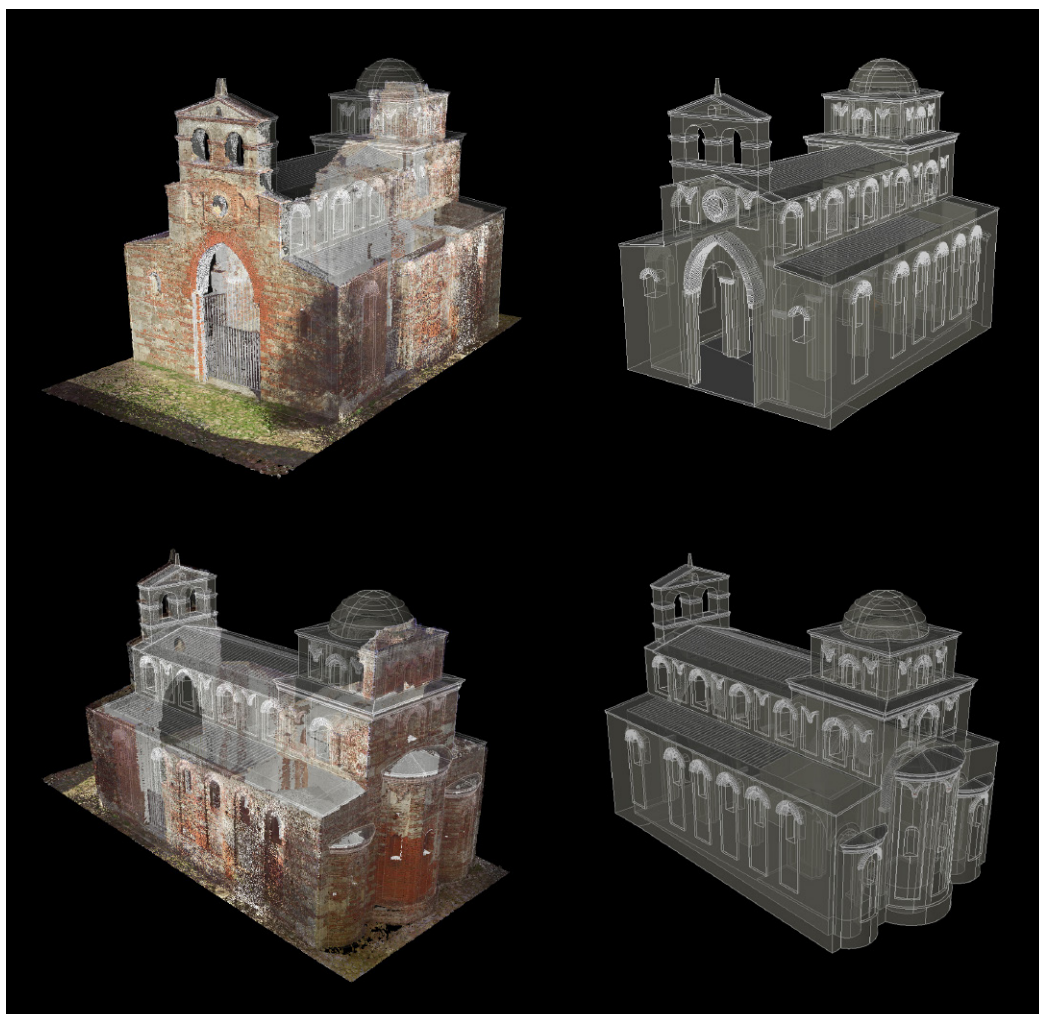


Fig. 10. Santa Maria de' Tridetti, Staiti, XI-XII secolo. Sovrapposizione tra point cloud da scansione laser e modello 3D con l'ipotesi di configurazione originaria. Rilievo laser scanner di Marinella Arena, Daniele Colistra e Domenico Mediati. Modello 3D ed elaborazione grafica dell'autore.

Successivamente saranno implementati ulteriori percorsi sulle vie di Calkéopoulos, selezionati per valore storico, architettonico e paesaggistico. I percorsi già individuati sono stati salvati in formato .gpx, estensione compatibile con le app di trekking e adatto alla condivisione. Essi saranno caricati sulle più diffuse app di trekking insieme alle relative informazioni. Tuttavia, è in corso di realizzazione un'app mirata alla valorizzazione dei percorsi bizantini che consenta di diffondere la memoria di tracce spesso disperse dal tempo. Qui, oltre ai dati di localizzazione e di navigazione, sarà possibile caricare anche riferimenti storici e contenuti infografici sui luoghi e sui monasteri analizzati, oggi già disponibili nel sistema GIS.

Conclusioni

I dati ottenuti con la presente ricerca costituiscono i contenuti di un sistema di valorizzazione e fruizione che intende guidare i potenziali visitatori alla scoperta di tesori culturali e luoghi paesaggistici dimenticati tra le pieghe della storia.

È una sorta di racconto inverso, che ricostruisce le permanenze e le memorie della cultura bizantina in Calabria partendo proprio dall'inizio della sua fine. Le visitazioni di Calkéopoulos, e quelle che seguiranno, avevano l'obiettivo di verificare lo stato delle comunità monastiche di rito greco per promuoverne un rilancio ma finirono per accertare uno stato di degrado materiale e morale ormai irreversibile.

Esse divennero la certificazione che avrebbe condotto alla fine delle comunità greche in Calabria e nel meridione d'Italia. Tuttavia, esse hanno un valore storico e narrativo particolarmente rilevante, in quanto consentono di censire i monasteri greci in Calabria e il loro stato di conservazione intorno al XV secolo.

Lo studio fin ora condotto ha consentito di acquisire e sistematizzare dati utili per la realizzazione di un sistema di fruizione digitale. La ricerca proseguirà con la costruzione di una rete interattiva di sentieri di trekking culturale, ricca di contenuti storici, grafici e digitali che, attraverso i luoghi, i monumenti e i paesaggi mira a raccontare la memoria di un passato bizantino attraverso modalità di fruizione innovative, contribuendo alla valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale.

Crediti

Si ringrazia il Dr. Agronomo Alfonso Picone Chiodo per la consulenza nella localizzazione dei monasteri e nell'individuazione dei percorsi.

Note

[1] La denominazione "basiliani" viene impropriamente estesa a tutti i monaci di origine greca che in età bizantina e bizantino-normanna popolarono la Calabria. In realtà, solo alcuni di loro appartenevano all'Ordine fondato da S. Basilio. Ogni comunità monastica di origini greche godeva di totale autonomia.

[2] Si veda anche (Minuto & Picone Chiodo, 2018).

[3] Vista la mancanza di dati certi, per alcuni di essi è stata realizzata una localizzazione sommaria: come per alcuni monasteri di Reggio Calabria, di Galatro e di Gerace.

Riferimenti bibliografici

Bini, S. (2020). *La carta archeologica medievale della provincia di Reggio Calabria. Strumento di tutela, ricerca e fruizione del dato archeologico*. Venezia: Dottorato di ricerca in Scienze dell'Antichità. Corso Interateneo delle Università di Venezia Ca' Foscari.

Bozzoni, C. (1974). *Calabria Normanna. Ricerche sull'architettura dei secoli undicesimo e dodicesimo*. Roma: Officina Edizioni.

Bozzoni, C. (1999). L'architettura. In AA.VV., & A. Placanica (A cura di), *Storia della Calabria medievale*. Culture ArtiTecniche (p. 275, 331). Roma: Gangemi Editore.

Costabile, F. (1976). Il ninfeo romano e il complesso monastico di S. Fantino a Taurianum. In *"Klearchos"*, 69-72 (1976), pp. 83-119.

D'Agostino, E. (1998). Il monastero di San Filippo d'Argirò in Gerace attraverso il Cod. Vat. 10606 ed altri documenti. Soveria Mannelli: Rubbettino.

Ferrante, N. (1973). *S. Febronia e S. Martino, monasteri nella terra di Calanna nelle visite del D'Aflitto e di altri Arcivescovi reggini*. Historica (XXVI.4).

Guillou, A. (1974). *Italie méridionale byzantine ou Bizantins en Italie méridionale?* (44), p. 152-190.

Laurent, M.-H., & Guillou, A. (1960). Le 'Liber Visitationis' d'Athanase Calkéopoulos (1457-1458). Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana.

Martelli, G. (1953). *Delle chiese basiliane della Calabria e dei nuovi restauri per la "Cattolica di Stilo*. Atti dello VIII congresso internazionale di studi bizantini, (p. 187-192).

Martorano, F. (2002). *Santo Niceto nella Calabria medievale*. R. Roma: "L'Erma" di Bretschneider.

Mediati, D. (A cura di). (2003). *Santa Maria de' Tridetti. Un restauro di Antonio Quistelli*. Soveria Mannelli: Rubbettino.

- Minasi, G. (1893). *Lo Speleota (ovvero S. Elia di Reggio di Calabria, monaco basiliano nel IX e X secolo)*. Napoli.
- Minuto, D. (1977). *Catalogo dei monasteri e dei luoghi di culto tra Reggio e Locri*. Roma: Edizioni di storia e letteratura.
- Minuto, D. (1988). *I monasteri Greci tra Reggio e Scilla*. Reggio Calabria: Laruffa.
- Minuto, D. (2014). *Catalogo dei monasteri e dei luoghi di culto tra Reggio e Locri. Aggiornamento 2014*. Archivio Storico per la Calabria e la Lucania, p. 159-198.
- Minuto, D., & Picone Chiodo, A. (2018). *Antichi Passi. Il duca Namo, Atanasio Calcheopulo, Marcello Terracina, Annibale D'Afflitto in Aspromonte*. Reggio Calabria: Città del Sole.
- Minuto, D., & Venoso, S. (1985). *Chiesette medievali calabresi a navata unica. (Studio iconografico e strutturale)*. Cosenza: Marra Editore.
- Minuto, D., & Venoso, S. (1999). L'architettura religiosa in età bizantina. In A. Placanica, *Storia della Calabria Medievale. Culture Arti Tecniche* (p. 333-372). Roma: Gangemi.
- Orsi, P. (1997). *Le chiese basiliane della Calabria*. Catanzaro: Meridiana Libri.
- Passarelli, G. (1988). *Il Monastero di S. Giovanni in Castaneto sull'Aspromonte*. Reggio Calabria: Laruffa.
- Picone Chiodo, A., & Venoso, S. (2021). *Passi. Natura e storia in Aspromonte*. Reggio Calabria: Città del Sole.
- Saletta, V. (1963). *Vita S. Phantini Confessoris (ex Codice Vaticano Graeco n. 1989, Basil. XXVIII)*. Roma.
- Taverniti, F. (1967 Anno XV). *Il Monastero di S. Giovanni Vecchio tra i due fiumi*. Calabria Letteraria(5-10).
- Venditti, A. (1967). *Architettura bizantina nell'Italia meridionale. Campania - Calabria - Lucania (Vol. II)*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane.
- Willemsen, C. A., & Odenthal, D. (1990). *Calabria. Destino di una terra di transito (2 ed.)*. (F. Lo Re, Trad.) Bari: Laterza.

Autore

Domenico Mediatì, Università Mediterranea di Reggio Calabria, domenico.mediatì@unirc.it

Per citare questo capitolo: MEDIATÌ, D. (2026), Le 'visitazioni' di Atanasio Kalkéopoulos. Cronache e narrazioni sul monachesimo greco-calabro. In MEDIATÌ, D. (a cura di), *TALES. Tangible Aspects and Legacy Enhancement through Storytelling. Proceedings of TALES. Tangible Aspects and Legacy Enhancement through Storytelling International Conference*. Alghero, Publica Press, pp. 199-224.

The "Visitazioni" of Atanasio Calkéopoulos. Chronicles and Narratives on Greek-Calabrian Monasticism

Domenico Mediatì

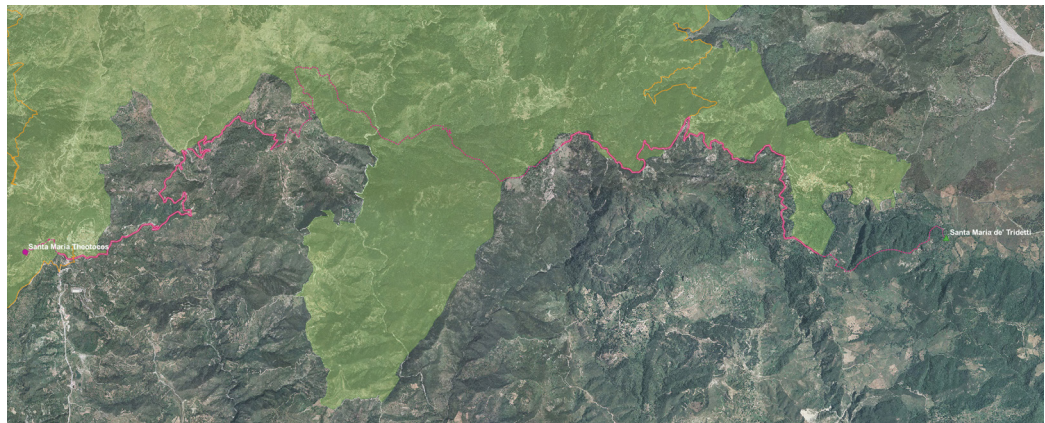
Abstract

From the first half of the fifteenth century onwards, there is a well-documented record of the so-called "*visitazioni*", investigations conducted by the Vatican to verify the state of the Greek monastic communities. This paper focuses on the *visitazioni* of Attanasio Calkéopoulos, carried out in Calabria between the autumn of 1457 and the winter of 1458, which give a grim report on the decline observed.

The interrogations of abbots and commendatory abbots reported in the Liber Visitationis constitute valuable historical documentation on the state of decay of religious structures and monastic communities that gradually led to the disappearance of Greek monasticism in Calabria. Based on this documentation and subsequent studies, the aim is to carry out a census of the monastic structures at the date of the *visitazioni*, organise them into a searchable GIS system, and identify some of the routes taken by Calkéopoulos in his travels between monasteries. These routes, which are still being developed, are proposed as opportunities for enhancement through forms of "augmented trekking", aimed at discovering ancient architecture, places and landscapes. We propose a "reverse" narrative of Greek monasticism and Byzantine culture in Calabria, starting from the beginning of a slow process of erosion that led to its inexorable disappearance.

Keywords

Atanasio Calkéopoulos; Byzantine Monasticism; Greek-Calabrian Architecture; Surveying; Enhancement of Cultural Heritage.



Hypothesis of the route taken by Atanasio Calkéopoulos between Santa Maria Theotocos in Bova and Santa Maria de' Tridetti in Staiti.

The Historical Background

After five centuries of Byzantine rule over Calabria, in the summer of 1060, the brothers Roberto and Ruggero of Altavilla completed their conquest of the region taking Reggio. This marked the end of a military campaign that had begun twelve years earlier and the beginning of a slow process of forced Latinisation of Calabrian culture. A year earlier, Pope Nicholas II had invested Robert Guiscard with rights over Apulia and Calabria, as well as appointing him Duke of Sicily, even though the island was still under Saracen rule. In return, Guiscard undertook to submit all churches, monasteries and their possessions to the Pope. This marked the beginning of a slow process of erosion of Byzantine culture.

Initially, the Normans were particularly hostile towards the Basilian monks [1], especially in northern Calabria. They were expelled from their monasteries, their possessions were expropriated and entrusted to Latin monastic communities. Later, the conquerors' approach became more tolerant. On the other hand, the schism of 1054 did not cause any particular tension in the West, allowing for peaceful coexistence between different religious denominations.

«After the Greek bishops accepted the authority of the Pope in Calabria, they were consecrated by Latin metropolitans and recognised at the council of 1098 the correctness of Anselm of Canterbury's position in the controversy over the nature of the Holy Spirit (according to Anselm, it was the same as that of the Father and the Son), the two confessions differed only in the language used in the rites, in some details of the liturgy, and in the different organisation of Basilian and Latin monasticism.» (Willemsen & Odenthal, 1990, p. XXXV).

The Normans realised that the strong presence of Greek culture in Calabria and the spread of monastic communities that managed the territory required a more conciliatory attitude, even going so far as to grant donations to Greek monasteries. However, Catholic penetration took place gradually but inexorably. New Latin bishoprics were founded and Catholic bishops were installed in other Greek seats that had become available. Coexistence between Latin orders and Greek communities was not easy. Basilian monasticism was essentially ascetic and hermitic, initially concentrated around *lauras*. The first attempt to organise a community with a more rigid structure than a simple *laura* was made in Sant'Adriano by one of the most influential monks: St. Nilo of Rossano (910-1004). From here, a cenobitic form of Greek monasticism began to spread in Calabria, including the *lauras*. A further impetus in this direction came from Bartolomeo of Simeri (1050-1130), whose name is linked to the establishment of the Archimandrite, a form of organisation that allowed Greek monasticism to be preserved in Calabria for several centuries after the fall of Byzantium.

However, the need to contend with the rigid organisation of the Latin orders and the larger size of their religious structures eventually took its toll. After the 13th century, Greek monasticism began a slow but inexorable decline. It became «[...] a victim of Latinisation and feudalism as soon as it tried to compete with Latin monasticism by accepting donations, possessions and privileges of all kinds. Its decline was further exacerbated by the growing hostility of the Angevins, the Western Schism, commenda –the irresponsible dispersal of monastery assets– the increasingly lax control of convents by their superiors, and finally the anachronism of a Greek institution which, like a small island in the ocean, was surrounded by a hostile world and was increasingly lacking the already scarce element necessary for its survival: the Greek population.» (Willemsen & Odenthal, 1990, p. XXX).

This context saw a series of *visitazioni*, that is, investigations conducted by the papal ecclesiastical authority aimed at verifying the state of Greek monastic communities in an attempt to halt their decline. These had also been conducted before the mid-15th century, but it was only from this date onwards that there is a homogenous and adequately documented record.

Cardinal Bessarione (1437-1440), Greek by birth but later converted to Catholicism, played a decisive role. His previous monastic experiences in Greece gave him a deep understanding of the problems of Basilian monasticism. In fact, having become cardinal protector of the Basilian Order, it was Bressanone who arranged the *visitazioni* that took place in Calabria between the autumn of 1457 and the winter of 1458 and in Campania in the spring of 1458. The cardinal entrusted the task to Attanasio Calkéopoulos, commendatory abbot of the Patirion of Rossano, assisted by Macario, archimandrite of the Monastery of St. Bartolomeo of Trigona. The reports of the interrogations conducted in 78 monasteries are collected in the *Liber Visitationis* [2] (Laurent & Guillou, 1960) and paint a grim picture of the decline of Greek monasticism in Calabria. Many monasteries were in a state of decay and abandonment, others had become the homes of abbots' and monks' families and concubines, and still others had been supplanted by Latin monks. The Basilian monks no longer knew the Greek language, and the Eastern rite was often no longer celebrated. The poor economic conditions of these monasteries and the bad example set by abbots and archimandrites contributed to their decline. «The unfortunate custom of entrusting the administration of monasteries as a prebend to very high-ranking figures in the form of a "commenda" was one of the main causes of the decline and subsequent desertification of Greek monasteries [...]» (Minuto & Picone Chiodo, 2018, p. 28, n. 10). The Latin commendatory abbots had no interest in any reform, and their administrators, very often lay people, acquired the revenues of the monasteries.

This was followed by other *visitazioni* that revealed similar conditions of decay and prompted Philip II of Spain in 1555 to propose to the Church of Rome the abolition of the Greek orders. They continued to exist, but their prestige was now lost forever.

The State of the Art

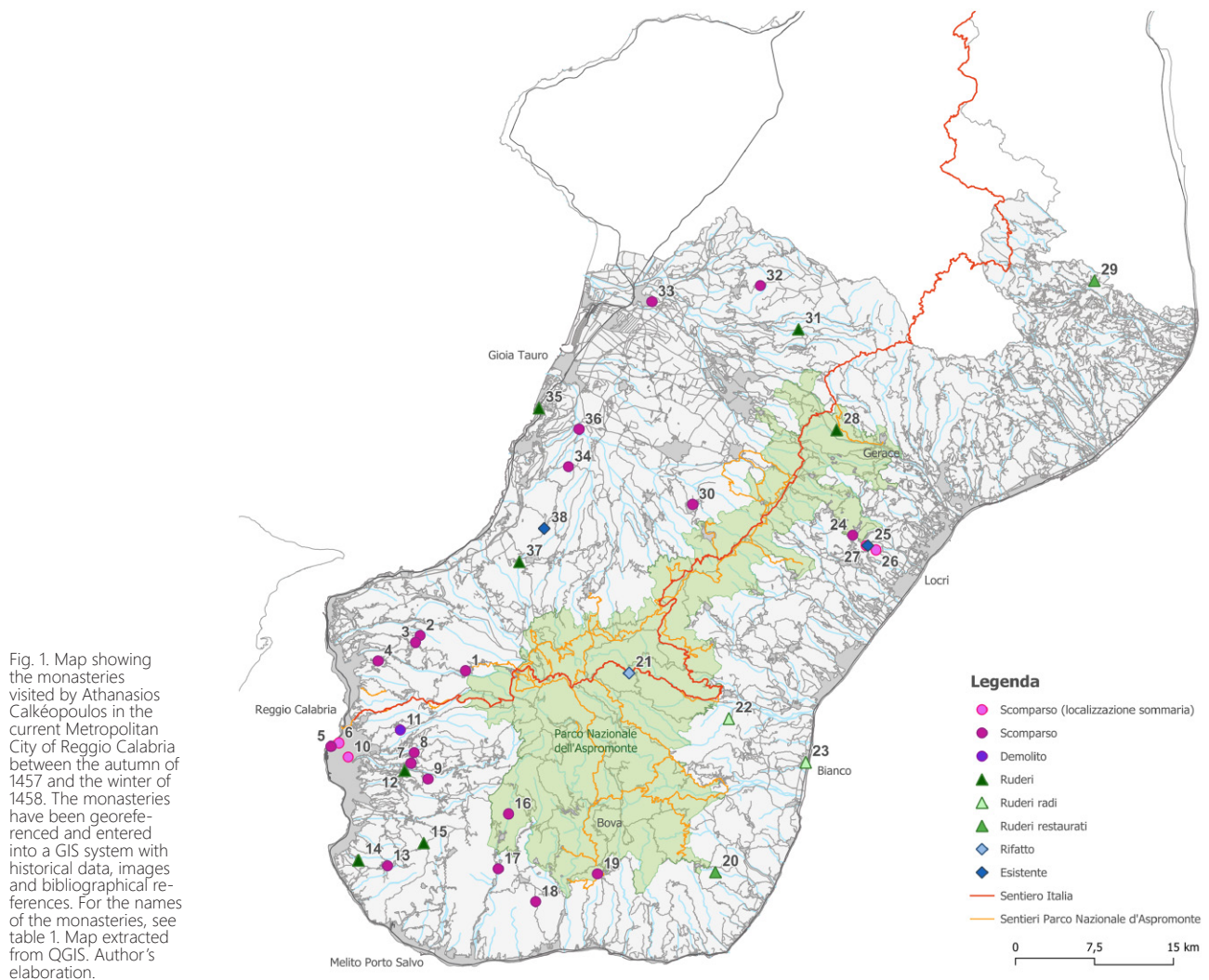
There is extensive literature on Byzantine-Norman religious architecture in Calabria, especially from a historical point of view. Among others, we can mention the studies by Paolo Orsi, Arnaldo Venditti, Gisberto Martelli, Corrado Bozzoni, Domenico Minuto, Willemsen and Odenthal. As far as surveys and morphological analyses are concerned, references are much rarer. First and foremost, we should mention the drawings by Rosario Carta, published in Paolo Orsi's book (1997), and the illustrations accompanying the studies by the authors mentioned above. With regard to small single-nave churches, we should mention the research by Domenico Minuto and Sebastiano Venoso (1985) which includes direct surveys and planimetric documentation. More recent studies have been carried out by Marinella Arena, Daniele Colistra and Domenico Mediati, using range-based and image-based surveying techniques, focusing in particular on the hybridisation of Byzantine-Norman churches in Calabria and Sicily.

The subject of *visitazioni* in Byzantine monasteries was extensively covered in an old volume by Laurent and Guillou (1960), later revisited by Willemsen and Odenthal (1990) and by Domenico Minuto (1977; 1988; 1999; 2014). More recently, the latter, together with Alfonso Picone, resumed the topic in a volume that reports excerpts from Calkéopoulos' original reports translated from Latin and reconstructs the possible routes followed by visitors in the Reggio Calabria area (Minuto & Picone Chiodo, 2018). This volume was a source of inspiration and useful data for the present study.

The Research Issue

The research is still in progress. Given the vastness of the heritage visited by Attanasio Calkéopoulos between 1457 and 1458, we have focused on those monasteries that fall within the current territory of the Metropolitan City of Reggio Calabria. Most of the monastic settlements concerned are located in the foothills, but there are also records of *visitazioni* on the coast: in Reggio Calabria and Bianco. Some convents were located on the edge of what is now the Aspromonte National Park, while the

famous monastery of Santa Maria di Polsi is located in the heart of the park, although the current building dates back to the 18th century and subsequent transformations. However, most of the convents are located on the lower slopes leading up to Aspromonte, often with picturesque views of the coast. Locating them is quite complex, given that most of these buildings have disappeared or been replaced by more recent constructions (fig. 1, tab. 1). Documented historical sources and the presence of compatible place names guided the localisation process. In some cases, there are ruins, but these cannot always be attributed with certainty. More evident traces can be found in the monasteries of Sant'Elia of Galatro and Santa Maria Assunta of Trapezomata. The most significant and best preserved examples are in Staiti and Bivongi, both dating back to the 11th-12th centuries. These are now ruined monasteries, but substantial parts of the two churches remain standing. In San Giovanni Theristis (or San Giovanni Vecchio) in Bivongi, the remains of the convent are easily identifiable to the south-west of the church, which appears to be intact (Bozzoni, 1974, p. 32-44; Venditti, 1967, p. 906-913; Bozzoni, 1999, p. 295, 296).



In reality, its current appearance is the result of restoration work carried out after 2001 (figs. 2, 3). At that time, the church was also in ruins, with only the presbytery area and

No.	Name	Locality	Epoch	Geographical Coordinates	Altitude (M.A.S.L.)	Situation	Bibliographic References
1	San Giovanni Battista di Castaneto	Santo Stefano d'Aspromonte	12th century	38.168028°N, 15.783619°E	630 ca.	Missing	Minuto, Chiodo, 2018, pp. 27, 28. Minuto, 1988, pp. 57, 58. Passarelli, 1988.
2	San Mena (San Martino)	Abbazia di San Martino, near the plans of Savoca-Lirio and Petile (Calanna)	Sources from the 13th century onward	38.198508°N, 15.734843°E	570 ca.	Missing	Ferrante, 1973. Minuto, Chiodo, 2018, pp. 28, 29. Minuto, 1988, pp. 66-76. Picone Chiodo, Venoso, 2021, pp. 41-50.
3	Santa Febronia (Already S. Epifanio di Kendrini?)	Santa Epifania (Febronia), near the plans of Savoca-Lirio and Petile (Calanna)	Sources from the 11th century onwards	38.192598°N, 15.729705°E	545 ca.	Missing	Ferrante, 1973. Minuto, Chiodo, 2018, pp. 29, 30. Minuto, 1988, pp. 72-76.
4	San Salvatore di Calomeno	Badia (o Batia), south of Sambatello (Reggio Calabria)	11th-12th century	38.177002°N, 15.689114°E	260 ca.	Missing	Minuto, Picone Chiodo, 2018, pp. 32-34. Minuto, 1988, pp. 45-52.
5	San Nicola di Calamizzi	Reggio Calabria	Sources from the 11th century onwards	38.104284°N, 15.63556°E	6 ca.	Missing	Minuto, Picone Chiodo, 2018, pp. 34, 35. Minuto, 1977, pp. 6-22.
6	San Basilio	Reggio Calabria	Unknown	38.107099°, 15.646027°E (rough location)	-	Missing	Minuto, Picone Chiodo, 2018, p. 34, n. 14.
7	Santa Anastasia	Sant'Agata (Reggio Calabria)	Sources from the 14th century onwards	38.089337°N, 15.723906°E	360 ca.	Missing	Minuto, Picone Chiodo, 2018, p. 34, n. 14. Minuto, 1977, pp. 39-41.
8	Santa Maria di Gangemi	Mosorrofa (Reggio Calabria)	Unknown	38.098457°N, 15.727327°	435 ca.	Missing	Bini, 2020, p. 52. Minuto, Picone Chiodo, 2018, p. 34, n. 14.
9	San Demetrio	Colle San Demetrio, left bank of the Sant'Agata river (Reggio Calabria)	Unknown	38.075693°N, 15.742122°E	940 ca.	Missing	Minuto, Picone Chiodo, 2018, p. 34, n. 14. Minuto, 1977, pp. 32-35.
10	Santi Quaranta	Reggio Calabria	Unknown	38.094995°N, 15.656046°E (rough location)	-	Missing	Minuto, Picone Chiodo, 2021, p. 34, n. 14.
11	Santa Maria di Terreti	Badia or Crocevia	11th-12th century	38.117830°N, 15.712686°E	554 ca.	Demolished	Minuto, Picone Chiodo 2018, pp. 37, 103. Minuto, 1977, pp. 21-28. Orsi, 1997, p. 85-104.
12	Santa Maria Assunta di Trapezomata	Contrada Case Ramuzzi, Badia (Reggio Calabria)	11th century	38.083180°N, 15.717046°E	316 ca.	Ruins	Minuto, Picone Chiodo 2018, pp. 37, 38. Minuto, 1977, pp. 53-62.
13	San Giovanni Teologo	Motta San Giovanni	Sources from the 13th century onwards	38.001890°N, 15.697591°E	456 ca.	Missing	Minuto, Picone Chiodo 2018, p. 40. Minuto, 1977, pp. 95-100.
14	San Filippo d'Argirò di Iiriti	Pellaro (Reggio Calabria)	12th century	38.006687°N, 15.666260°E	108 ca.	Ruins	Bini, 2020, p. 36. Minuto, Picone Chiodo 2018, p. 44. Minuto, 1977, pp. 79-86. Minuto, 1969, pp. 311, 312. Martorano, 2002, pp. 72-74.
15	Sant'Antonio di Campo	Motta San Giovanni	13th century	38.021091°N, 15.737047°E	798 ca.	Ruins	Bini, 2020, p. 146. Minuto, Picone Chiodo 2018, p. 45. Minuto, 1977, pp. 103-107. Martorano, 2002, pp. 75-76.
16	Sant'Angelo di Valle Tuccio (San Michele Arcangelo)	Rungia (Bagaladi)	11th century	38.045278°N, 15.828722°E	703 ca.	Missing	Bini, 2020, pp. 163, 164. Minuto, Picone Chiodo 2018, pp. 45-49. Minuto, 1977, p. 135-144.
17	Santi Fantino e Balsamio	Contrada San Fantino (Melito Porto Salvo)	12th century	37.998492°N, 15.817180°E	326 ca.	Missing	Bini, 2020, pp. 173, 174. Minuto, Picone Chiodo 2018, p. 49. Minuto, 1977, pp. 147-152.
18	San Pantaleone	Triàieri, between Plimbaci and Attònia (S. Lorenzo)	Sources from the 14th century onwards	37.970041°N, 15.857189°E	383 ca.	Missing	Minuto, Picone Chiodo 2018, pp. 51, 52. Minuto, 1977, pp. 180-184.
19	Santa Maria Theotocos	Bova	Sources from the early 14th century onwards.	37.993281°, 15.924255°E	684 ca.	Missing	Minuto, Picone Chiodo 2018, pp. 53-57. Minuto, 1977, pp. 223-225.
20	Santa Maria de' Tridetti	Badia (Staiti)	11th-12th century	37.993733°N, 16.051662°E	168 ca.	Restored ruins	Bozzoni, 1974, pp. 40-46. Bozzoni, 1999, pp. 275, 331. Minuto, Picone Chiodo 2018, pp. 58-61. Minuto, 1977, pp. 251-26. Minuto, Venoso, pp. 335-372. Orsi, 1997, pp. 63-104. Venditti, 1967, pp. 922-928. Willemsen, Odenthal, pp. 39-41. Minuto, Picone Chiodo 2018, pp. 62-68. Minuto, 1977, pp. 304-323. Minuto, 2014, pp. 186, 187.
21	Santa Maria di Polsi	San Luca	12th century	38.164754°N, 15.960576°E	840 ca.	Redone	Minuto, Picone Chiodo 2018, pp. 71-74. Minuto, 1977, pp. 324-329. Minuto, Venoso, 1985, pp. 93, 94 e 162.
22	San Nicola di Butramo	San Luca	12th-13th century	38.124904°N, 16.067946°E	120 ca.	Sparse ruins	Minuto, Picone Chiodo 2018, p. 74. Minuto, 1977, pp. 324-329. Minuto, Venoso, 1985, pp. 93, 94 e 162.
23	Santa Maria di Pugliano	Bianco	Sources from the early 14th century onwards	38.086803°N, 16.150647°E	10 ca.	Sparse ruins	Minuto, Picone Chiodo 2018, p. 74. Minuto, 1977, pp. 329-334.
24	San Filippo d'Argirò	Contrada San Filippo (Gerace)	11th-12th century	38.280483°N, 16.204546°E	372 ca.	Missing	Minuto, Picone Chiodo 2018, p. 75. D'Agostino, 1998, pp. 345-382.
25	Sant'Anna	Gerace	1344	38.271266°N, 16.220721°E	400 ca.	Existing	Minuto, Picone Chiodo, 2018, p. 78.
26	Santa Venere	Gerace	Unknown	38.267527°N, 16.229520°E (rough location)	-	Missing	Minuto, Picone Chiodo, 2018, p. 78.
27	San Pantaleone	Gerace	Unknown	38.271330°N, 16.219260°E (rough location)	-	Missing	Minuto, Picone Chiodo, 2018, p. 78.

Tab. 1. List of monasteries visited by Athanasios Calkéopoulos in the current Metropolitan City of Reggio Calabria between autumn 1457 and winter 1458. The table shows only some of the data entered into the GIS system.

28	Santuario San Nicodemo	Monte Kellerana (Mammola)	11th century	38.370659°N, 16.188679°E	702 ca.	Ruins	Bini, 2020, pp. 365, 366. Laurent, Guillou, pp. 84-85. Minuto, Picone, 2018, pp. 78-80. Minuto, Venoso, 2008-2009, pp. 16, 17.
29	San Giovanni Theristis	Contrada San Giovanni (Bivongi)	11th-12th century	38.494952°N, 16.470901°E	404 ca.	Restored ruins	Bozzoni, 1974, pp. 32-44. Bozzoni, 1999, pp. 275, 331. Minuto, Picone Chiodo 2018, pp. 80-83. Minuto, 1977, pp. 251-26. Minuto, Venoso, pp. 335-372. Orsi, 1997, pp. 41-61. Taverniti, 1967. Venditti, 1967, pp. 906-913. Willemssen, Odenthal, pp. 46-49. Minuto, Picone, 2018, pp. 83, 84. Minuto, 1999, pp. 416-419.
30	Santa Maria di Molochio	Molochio	Sources from the early 13th century onwards	38.308408°N, 16.031538°E	335 ca.	Missing	
31	Sant'Elia di Galatro	Cubasina (Galatro)	11th century	38.456970°N, 16.148533°E	527 ca.	Ruins	Ferrante, 1978. Greco, 2017. Minuto, Picone, 2018, pp. 84, 86. Minuto, 1999, pp. 350-357.
32	San Salvatore di Chilena	Contrada Sparagà (Galatro)	Sources from the early 14th century onwards	38.494698°N, 16.107786°E	498 ca.	Missing	Minuto, Picone, 2018, pp. 84, 86. Minuto, 1999, pp. 446-448.
33	Santa Maria di Rovito	Pian delle Vigne (Rosarno)	Sources from the early 12th century onwards	38.482155°N, 15.989792°E	71 ca.	Missing	Minuto, Picone, 2018, pp. 86, 87. Minuto, 1999, pp. 423-427.
34	Santi Elia il Giovane e Filareto	San Filareto (Seminara)	Late 9th century	38.341781°N, 15.897283°E	125 ca.	Missing	Minuto, Picone, 2018, p. 87. Minuto, 1999, pp. 366-376.
35	San Fantino di Taureana	Contrada San Fantino (Palmi)	4th-5th century	38.392106°N, 15.865800°E	74 ca.	Ruins	Agostino, 2009, pp. 108, 109. Costabile, 1976, pp. 83-119. Minuto, Picone, 2018, p. 88. Minuto, 1999, pp. 379-383. Minuto, Venoso, 1999, pp. 335-336. Riccardi, 2021, 167-172. Saletta, 1963, p. 60. Zagari, 2017, pp. 66-103.
36	San Giovanni di Laura	Contrada San Giovanni (Seminara)	Sources from the 12th century onwards	38.373632°N, 15.909149°E	90 ca.	Missing	Minuto, Picone, 2018, p. 89. Minuto, 1999, pp. 391-394.
37	Santi Bartolomeo e Barnaba di Sinopoli (San Bartolomeo di Trigona)	Badia, in the contrada of San Bartolomeo (Sant'Eufemia d'Aspromonte)	1094-1095	38.260755°N, 15.843032°E	497 ca.	Ruins	Minuto, Picone, 2018, pp. 89, 90. Minuto, 1999, pp. 337-343.
38	Sant'Elia di Melicuccà (Monastery of Sant'Elia della Spelonca)	Melicuccà	Early 10th century	38.289075°N, 15.870337°E	385 ca.	Existing	Minasi, 1893. Minuto, Picone, 2018, p. 91. Minuto, 1999, pp. 357-364.



Figg. 2, 3. San Giovanni Theristis (San Giovanni Vecchio), Bivongi, 11th-12th century. Left: ruins of the church in 2000; right: view of the nave after restoration. Photo by the author.



Fig. 4. San Giovanni Theristis (San Giovanni Vecchio), Bivongi, 11th–12th century. View from below the dome (before restoration). Photo by the author.

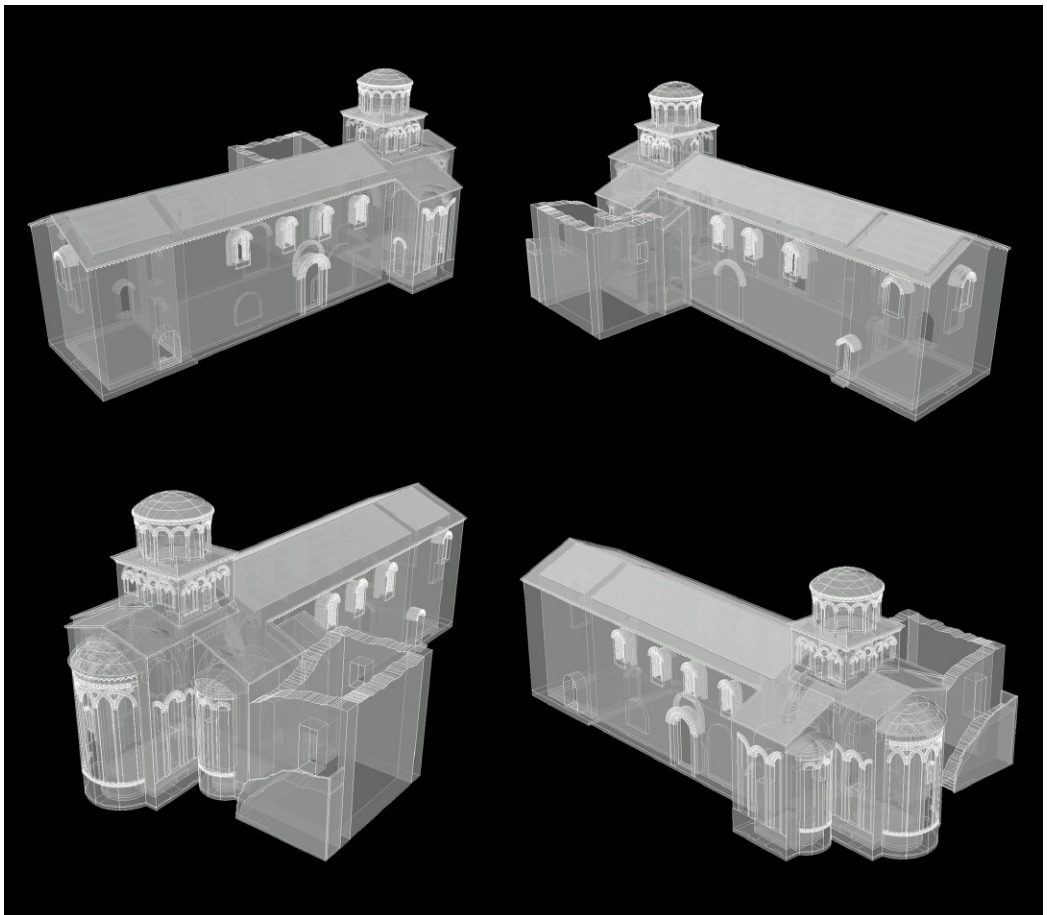


Fig. 5. San Giovanni Theristis (San Giovanni Vecchio), Bivongi, 11th–12th century. Perspective views of the 3D model. Drawings by the author.

its unusual dome with corner niches remaining almost intact (fig. 4). Today, the church is cared for by a small monastic community belonging to the Romanian Orthodox Church in Italy (fig. 5).

Santa Maria de' Tridetti in Staiti also underwent significant restoration work in the early 2000s. In particular, the characteristic western façade underwent structural consolidation with the removal of two large brick buttresses that had previously prevented it



Fig. 6. Santa Maria de' Tridetti, Staiti, 11th–12th century. View of the façade from the south-west. Photo by the author.

from collapsing but also prevented free access (Mediati, 2003) (fig. 6). The presbytery area and the dome over the bema are partially ruined, but what remains allows us to identify a vaulted structure similar to that of Bivongi, with corner niches (Bozzoni, 1974, p. 40-46; Venditti, 1967, p. 922-928; Bozzoni, 1999, p. 294, 295) (figs. 7, 8).

This solution is found in some Byzantine-Norman churches in the Reggio area and in the Sicilian Val Demone. The two churches are examples of longitudinal layouts that replaced the Byzantine Greek cross-shaped church types during the Norman period. However, despite the common colouristic taste of the Greek-inspired tarsic apparatus and the Islamic-influenced dome solution, the typological schemes diverge significantly. In Staiti, we find a basilica layout reminiscent of early Christian and early Byzantine

Fig. 7, 8. Santa Maria de' Tridetti, Staiti, 11th-12th century. Left: view of the dome stump from the north-west. Right: hyposcopic view of the dome with superimposed hypothesis of the original configuration. Photo and graphic processing by the author.



schemes; in Bivongi, the single nave is joined to a tripartite choir with steps, revealing the influence of Norman typological layouts, clearly referable to the Abbey of Cluny II (955-981), imported to Calabria by the monks of St-Evroul (Bozzoni, 1999, p. 290).

The Census of Sites and the Byzantine Routes

Calkéopoulos visited 38 monasteries in the territory of what is now the Metropolitan City of Reggio Calabria. Their georeferenced locations were identified on Google Earth, and the data was then transferred to QGIS software [3] in order to obtain a searchable map with data and summary information on the monuments (figs. 1, 9).

The list of monasteries, with related notes and references, is shown in a summary table that provides only some of the data contained in the GIS system (table 1). Here you can also find the geographical coordinates, in order to facilitate visits to places that are often difficult to reach but represent a cultural and landscape heritage of significant interest. Some of these monuments have been surveyed using direct surveys or range-based techniques, allowing for in-depth morphological analysis, the construction of 3D models and, for one of them, the formulation of a hypothesis of its original configuration (fig. 10).

Moreover, based on the hypotheses proposed by Minuto and Picone Chiodo (2018, pp. 25-91), some of the routes taken by Calkéopoulos and Archimandrite Macario have been hypothesised.

At the current stage of research, the focus has been on the possible routes connecting the disappeared monastery of Santa Maria Theotocos, south of the village of Bova,

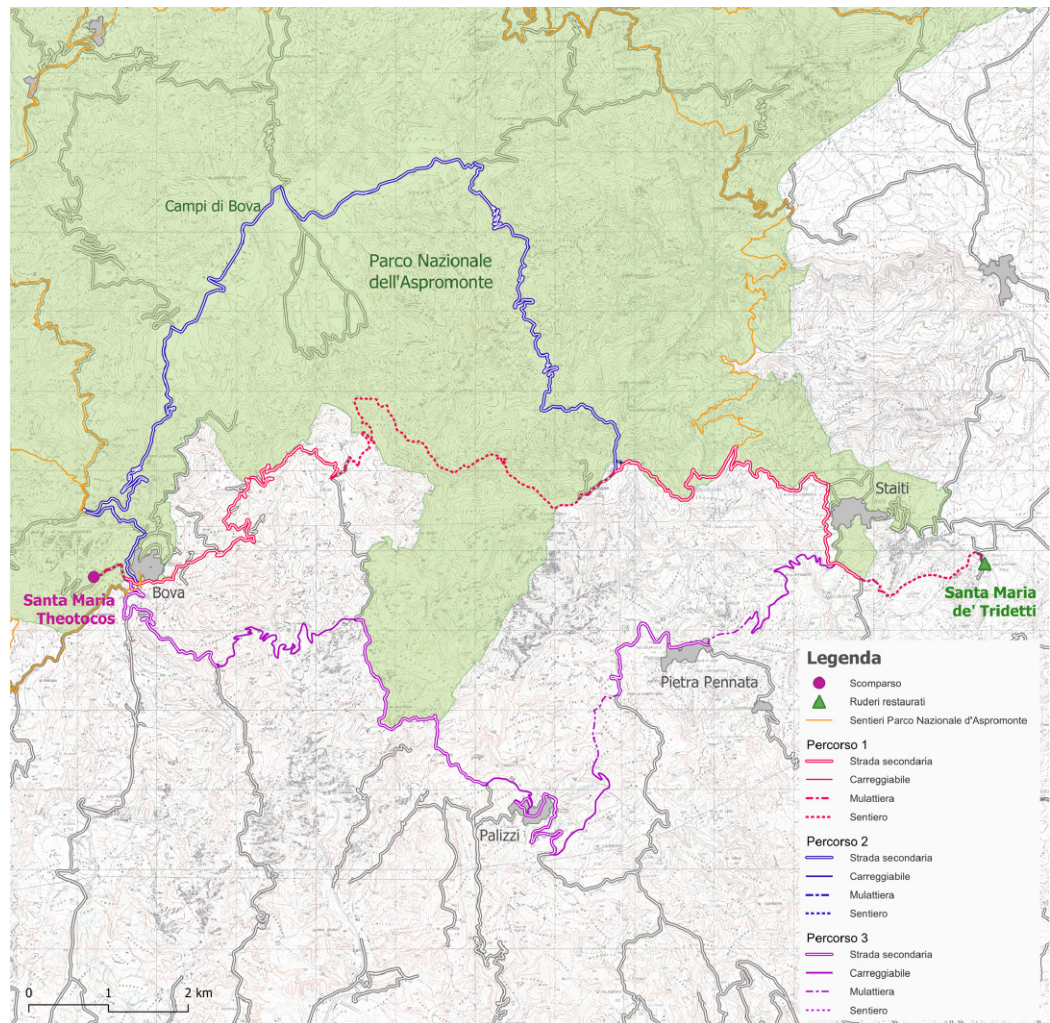


Fig. 9. Map showing three possible routes taken by Calkéopoulos between Bova and the Monastery of Santa Maria de' Tridetti in Staiti. Map extracted from QGIS. Author's elaboration.

and that of Santa Maria de' Tridetti. The remains of the latter monastery have also disappeared, but what remains of the church is one of the best-preserved ruins, without any superfluous additions or posthumous completions. These characteristics, together with its original typology and form, make this church the ideal prototype for a digital restoration project that will be incorporated into an interactive system along the trekking routes, through an app currently being designed.

There are three identified routes, which follow sections of secondary roads or driveways, as well as mule tracks and footpaths (fig. 9): route 2 climbs towards Aspromonte, reaches Piani di Bova and then turns south towards Staiti (about 30 km); route 3 is located further down the valley, passing through Palizzi and Pietra Pennata to reach the monastery (about 28 km); route 1 is in the middle and is the shortest and most direct but also the most rugged due to the significant changes in altitude (about 22 km). The first two routes are rich in architectural and/or landscape attractions, but they are also the longest; route 1, although the most rugged, taking into account its brevity and the habit in the past of travelling along routes that were much more difficult than the current ones, is probably the one that most closely resembles the journey of the two Vatican visitors in the mid-15th century.

Subsequently, additional routes will be implemented on the streets of Calkéopoulos, selected for their historical, architectural and landscape value.

The routes already identified have been saved in .gpx format, which is compatible with trekking apps and suitable for sharing. They will be uploaded to the most popular

Fig. 10. Santa Maria de' Tridetti, Staiti, 11th-12th century. Overlay of laser scan point cloud and 3D model with hypothesis of original configuration. Laser scanner survey by Marinella Arena, Daniele Colistra and Domenico Mediati. 3D model and graphic processing by the author.



trekking apps along with related information. However, an app is currently being developed to promote the Byzantine routes, allowing the memory of traces often lost in time to be preserved. In addition to location and navigation data, it will also be possible to upload historical references and infographics on the places and monasteries analysed, which are already available in the GIS system.

Conclusions

The data obtained from this research form the basis of a system of promotion and enjoyment that aims to guide potential visitors to discover cultural treasures and scenic locations forgotten in the folds of history.

It is a sort of reverse narrative, which reconstructs the permanence and memories of Byzantine culture in Calabria, starting from the very beginning of its end. Calkéopoulos' *visitazioni*, and those that followed, were intended to assess the state of the Greek rite monastic communities in order to promote their revival, but ended up confirming a state of material and moral degradation that was now irreversible. They became the certification that would lead to the end of the Greek communities in Calabria and southern Italy. However, they have a particularly significant historical and narrative value, as they allow us to take a census of the Greek monasteries in Calabria and their state of preservation around the 15th century.

The study carried out so far has made it possible to acquire and systematise useful

data for the creation of an interactive user system. The research will continue with the construction of an interactive network of cultural trekking routes, rich in historical, graphic and digital content, which, through places, monuments and landscapes, aims to recount the memory of a Byzantine past through innovative methods of use, contributing to the enhancement of the territory and cultural heritage.

Credits

We would like to thank Dr. Alfonso Picone Chiodo, agronomist, for his advice in locating the monasteries and identifying the routes.

Notes

[1] The term 'Basilians' is improperly extended to all monks of Greek origin who populated Calabria during the Byzantine and Byzantine-Norman periods. In reality, only some of them belonged to the Order founded by St. Basil. Each monastic community of Greek origin enjoyed total autonomy.

[2] See also (Minuto & Picone Chiodo, 2018).

[3] Given the lack of reliable data, a provisional localization has been produced for some of them, such as for certain monasteries in Reggio Calabria, Galatro, and Gerace.

Reference List

- Bini, S. (2020). *La carta archeologica medievale della provincia di Reggio Calabria. Strumento di tutela, ricerca e fruizione del dato archeologico*. Venice: Doctoral Dissertation in Ancient Sciences, Interuniversity Program of the Universities of Venice Ca' Foscari.
- Bozzoni, C. (1974). *Calabria Normanna. Ricerche sull'architettura dei secoli XI e XII*. Rome: Officina Edizioni.
- Bozzoni, C. (1999). L'architettura. In AA.VV. & A. Placanica (Eds.), *Storia della Calabria Medievale. Culture Arti Tecniche* (pp. 275–331). Rome: Gangemi Editore.
- Costabile, F. (1976). *Il ninfeo romano e il complesso monastico di S. Fantino a Taurianum*. Klerarchos, 69–72, 83–119.
- D'Agostino, E. (1998). *Il monastero di San Filippo d'Argirò in Gerace attraverso il Cod. Vat. 10606 ed altri documenti*. Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Ferrante, N. (1973). *S. Febronia e S. Martino, monasteri nella terra di Calanna nelle visite del D'Afflitto e di altri Arcivescovi reggini*. Historica, XXVI(4).
- Guillou, A. (1974). *Italie méridionale byzantine ou Bizantins en Italie méridionale?*, (44), 152–190.
- Laurent, M.-H., & Guillou, A. (1960). *Le 'Liber Visitationis' d'Athanasios Calkéopoulos (1457–1458)*. Vatican City: Biblioteca Apostolica Vaticana.
- Martelli, G. (1953). Delle chiese basiliane della Calabria e dei nuovi restauri per la "Cattolica" di Stilo. In *Proceedings of the VIII International Congress of Byzantine Studies* (pp. 187–192).
- Martorano, F. (2002). *Santo Niceto nella Calabria medievale*. Rome: "L'Erma" di Bretschneider.
- Mediati, D. (Ed.). (2003). *Santa Maria de' Tridetti. Un restauro di Antonio Quistelli*. Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Minasi, G. (1893). *Lo Speleota (ovvero S. Elia di Reggio di Calabria, monaco basiliano nel IX e X secolo)*. Naples.
- Minuto, D. (1977). *Catalogo dei monasteri e dei luoghi di culto tra Reggio e Locri*. Rome: Edizioni di storia e letteratura.
- Minuto, D. (1988). *I monasteri Greci tra Reggio e Scilla*. Reggio Calabria: Laruffa.
- Minuto, D. (2014). *Catalogo dei monasteri e dei luoghi di culto tra Reggio e Locri. Aggiornamento 2014*. Archivio Storico per la Calabria e la Lucania, 159–198.
- Minuto, D., & Picone Chiodo, A. (2018). *Antichi Passi. Il duca Namò, Atanasio Calcheopulo, Marcello Terracina, Annibale D'Afflitto in Aspromonte*. Reggio Calabria: Città del Sole.
- Minuto, D., & Venoso, S. (1985). *Chiesette medievali calabresi a navata unica (Studio iconografico e strutturale)*. Cosenza: Marra Editore.

- Minuto, D., & Venoso, S. (1999). L'architettura religiosa in età bizantina. In A. Placanica (Ed.), *Storia della Calabria Medievale*. Culture Arti Tecniche (pp. 333–372). Rome: Gangemi.
- Orsi, P. (1997). *Le chiese basiliane della Calabria*. Catanzaro: Meridiana Libri.
- Passarelli, G. (1988). *Il Monastero di S. Giovanni in Castaneto sull'Aspromonte*. Reggio Calabria: Laruffa.
- Picone Chiodo, A., & Venoso, S. (2021). *Passi. Natura e storia in Aspromonte*. Reggio Calabria: Città del Sole.
- Saletta, V. (1963). *Vita S. Phantini Confessoris (ex Codice Vaticano Graeco n. 1989, Basil. XXVIII)*. Rome.
- Taverniti, F. (1967). *Il Monastero di S. Giovanni Vecchio tra i due fiumi*. Calabria Letteraria, Anno XV(5–10).
- Venditti, A. (1967). *Architettura bizantina nell'Italia meridionale. Campania – Calabria – Lucania (Vol. II)*. Naples: Edizioni Scientifiche Italiane.
- Willemsen, C. A., & Odenthal, D. (1990). *Calabria. Destino di una terra di transito* (2nd ed., F. Lo Re, Trans.). Bari: Laterza.

Author

Domenico Mediatì, Mediterranean University of Reggio Calabria, domenico.mediatì@unirc.it

To cite this chapter: MEDIATÌ, D. (2026), The 'Visitazioni' of Atanasio Calkéopoulos. Chronicles and Narratives on Greek-Calabrian Monasticism. In ARENA, M. (Ed.), *TALES. Tangible Aspects and Legacy Enhancement through Storytelling. Proceedings of TALES_ Tangible Aspects and Legacy Enhancement through Storytelling International Conference*. Alghero, Publica Press, pp. 199–224.

INDICE DEGLI AUTORI / INDEX OF AUTHORS

Davide Gianluca Abbate

Università degli Studi di Palermo
davidegianluca.abbate@unipa.it

Fabrizio Agnello

Università degli Studi di Palermo
fabrizio.agnello@unipa.it

Roberta Alberotanza

Università Mediterranea di Reggio Calabria

Mohammed Alfayyad

Università Ankara Yıldırım Beyazıt
muhammed.fayyad@gmail.com

Mariam Altaema

Università Ankara Yıldırım Beyazıt
maryaltome1991@gmail.com

Ottavio Amaro

Università Mediterranea di Reggio Calabria
ottavio.amaro@unirc.it

Anna Arcudi

Università Mediterranea di Reggio Calabria
anna.arcudi@unirc.it

Marinella Arena

Università Mediterranea di Reggio Calabria
marinella.arena@unirc.it

Sara Brescia

Politecnico di Bari
s.brescia@phd.poliba.it

Francesco Calabrò

Università Mediterranea di Reggio Calabria
francesco.calabro@unirc.it

Flavia Camagni

Università Telematica San Raffaele Roma
flavia.camagni@uniroma5.it

Mirco Cannella

Università degli Studi di Palermo
mirco.cannella@unipa.it

Maria Rossana Caniglia

Università Mediterranea di Reggio Calabria
mrossana.caniglia@unirc.it

Lorena Cangiano

Accademia di Belle Arti di Napoli
lorenacangiano@gmail.com

Beyan Cazaroglu

Bursa Tenknik University
archbeyancazaroglu92@gmail.com

Giulio Cellura

Università degli Studi di Palermo
giulio.cellura01@unipa.it

Enrico Cicalò

Università degli Studi di Sassari
enrico.cicalo@uniss.it

Joy Ciliani

Università degli Studi di Siena / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
joy.ciliani@unicampania.it

Alessandra Cirafigi

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
alessandra.cirafigi@unicampania.it

Vincenzo Cirillo

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
vincenzo.cirillo@unicampania.it

Daniele Colistra

Università Mediterranea di Reggio Calabria
daniele.colistra@unirc.it

Angela Colonna

Università degli Studi della Basilicata
angela.colonna@unibas.it

Fabio Colonnese

Sapienza Università di Roma
fabio.colonnese@uniroma1.it

Giuseppina Crea

Università Mediterranea di Reggio Calabria
giusycrea17@gmail.com

Matteo Cuva

Università Mediterranea di Reggio Calabria
matteocuva4502@gmail.com

Valentina Dell'Olio

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" / Politecnico di Bari
v.dellolio7@phd.uniba.it/v.dellolio1@phd.poliba.it

Mehlika Irem Demirel

Scuola di Specializzazione in Scienze Naturali e Applicate
mehlikagulrana@gmail.com

Eleonora Di Mauro

Università degli Studi di Palermo
eleonora.dimauro@unipa.it

Edoardo Dotto

Università degli Studi di Catania
edoardo.dotto@unict.it

Francesca Fatta

Università Mediterranea di Reggio Calabria
ffatta@unirc.it

Alexandra Fusinetti

Università degli Studi di Sassari
amfusinetti@uniss.it

Vincenza Garofalo

Università degli Studi di Palermo
vincenza.garofalo@unipa.it

Marco Geraci

Università degli Studi di Palermo
marcorosario.geraci@unipa.it

Maria Isabella Grammauta

Università degli Studi di Palermo
mariaisabella.grammauta@unipa.it

Salah Haj Ismail

Università Ankara Yıldırım Beyazıt
salah.hajismail@aybu.edu.tr

Elena Ippoliti

Sapienza Università di Roma
elena.ippoliti@uniroma1.it

Antonio La Colla

Università degli Studi di Palermo
antonio.lacolla@unipa.it

Martina La Mela

Università Mediterranea di Reggio Calabria
martina.lamela@unirc.it

Nicola La Vitola

Università Mediterranea di Reggio Calabria
nicola.lavitola@unirc.it

Víctor Antonio Lafuente Sánchez

Università di Valladolid

victorantonio.lafuente@uva.es

Fabrizio Lanza

Università degli Studi di Palermo

fabrizio.lanza@unipa.it

Simona Lanzoni

Università Mediterranea di Reggio Calabria

Novella Lecci

Università degli Studi di Firenze

novella.lecci@unifi.it

Roberto Lenza

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

roberto.lenza@unicampania.it

Daniel López Bragado

Università di Valladolid

daniel.lopez.bragado@uva.es

Immacolata Lorè

Università Mediterranea di Reggio Calabria

Cecilia Luschi

Università degli Studi di Firenze

cecilia.luschi@unifi.it

Sandra Maalouli

Università Presbiteriana Mackenzie (Brasile)

sandra@samba.arq.br

Federica Maietti

Università degli Studi di Ferrara

federica.maietti@unife.it

Donato Maniello

Accademia di Belle Arti di Foggia

info@glowarp.com

Luciano Marino

Università Mediterranea di Reggio Calabria

Michela Mattei

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

michela.mattei@unicampania.it

Domenico Mediati

Università Mediterranea di Reggio Calabria

domenico.mediati@unirc.it

Valeria Menchetelli

Università degli Studi di Perugia
valeria.menchetelli@unipg.it

Sonia Mercurio

Università Mediterranea di Reggio Calabria
sonia.mercurio@unirc.it

Alessandra Meschini

Sapienza Università di Roma
alessandra.meschini@uniroma1.it

Sonia Mollica

Università Mediterranea di Reggio Calabria
sonia.mollica@unirc.it

Mariangela Monaca

Università degli Studi di Messina
mariangela.monaca@unime.it

Valerio Morabito

Università Mediterranea di Reggio Calabria
valerio.morabito@unirc.it

Mauro Mormino

Università degli Studi di Messina
mauro.mormino@unime.it

Bruno Mussari

Università Mediterranea di Reggio Calabria
bruno.mussari@unirc.it

Alice Palmieri

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
alice.palmieri@unicampania.it

Giorgia Palizzolo

Università degli Studi di Palermo
giorgia.palizzolo@unipa.it

Marta Pileri

Università degli Studi di Sassari
mpileri@uniss.it

Lorella Pizzonia

Università Mediterranea di Reggio Calabria
lorella.pizzonia@unirc.it

Paola Raffa

Università Mediterranea di Reggio Calabria
paola.raffa@unirc.it

Felice Romano

Università degli Studi di Catania
felice.romano@unict.it

Matteo Giuseppe Romanato

Politecnico di Milano
matteogiuseppe.romanato@polimi.it

Rossella Ronca

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
rossella.ronca@unicampania.it

Annateresa Rondinella

Università degli Studi di Siena
annateresa.rondinella@ing.unipi.it

Gabriele Rossi

Politecnico di Bari
gabriele.rossi@poliba.it

Cettina Santagati

Università degli Studi di Catania
cettina.santagati@unict.it

Antonio Santana de Miguel

Università di Valladolid
antonio.santana@estudiantes.uva.es

Carmenrita Scalone

Università degli Studi di Firenze
carmenritascalone@gmail.com

Giuseppina Scamardi

Università Mediterranea di Reggio Calabria
giuseppina.scamardi@unirc.it

Francesca Schepis

Università Mediterranea di Reggio Calabria
francesca.schepis@unirc.it

Elena Simeoni

Università degli Studi di Perugia
elena.simeoni@collaboratori.unipg.it

Francesco Stilo

Università Mediterranea di Reggio Calabria
francesco.stilo@unirc.it

Nino Sulfaro

Università Mediterranea di Reggio Calabria
nino.sulfaro@unirc.it

Ketty Tamà

kettytama@virgilio.it

Federica Talamoni

Sapienza Università di Roma

talamoni.1798797@studenti.uniroma1.it

Marina Tornatora

Università Mediterranea di Reggio Calabria

mtornatora@unirc.it

Francesco Trimboli

Università Mediterranea di Reggio Calabria

francesco.trimboli@unirc.it

Maria Trombetta

Università Mediterranea di Reggio Calabria

trombetta.maria@unirc.it

Luca Vespasiano

Università degli Studi dell'Aquila

luca.vespasiano@univaq.it

Johan Sebastian Wilches

Politecnico di Bari

j.wilches@phd.poliba.it

Ornella Zerlenga

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

ornella.zerlenga@unicampania.it

ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE /
PROCEEDINGS OF THE INTERNATIONAL CONFERENCE

PVBLICA